



# Studio di fattibilità dell'Hub urbano di Sarmato

COMUNE DI SARMATO  
Viale Resistenza 2, 29010, Sarmato (PC)

CUP H48C25000730002

Con il contributo della Regione Emilia Romagna  
assegnato con Determinazione n. 13841/2025

24.02.2026, Sarmato (PC)



## Indice

|                                                                                                                                                                                                                                       |           |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>Introduzione allo studio</b>                                                                                                                                                                                                       | <b>3</b>  |
| <b>1. Identificazione e perimetrazione dell'area che si intende candidare a hub urbano</b>                                                                                                                                            | <b>4</b>  |
| <b>2. Metodologia</b>                                                                                                                                                                                                                 | <b>5</b>  |
| 2.1. Raccolta e analisi dei dati                                                                                                                                                                                                      | 5         |
| <b>3. Analisi delle caratteristiche territoriali e socioeconomiche dell'area e del tessuto imprenditoriale, con approfondimento sulla rete commerciale e distributiva, in rapporto anche al territorio comunale nel suo complesso</b> | <b>7</b>  |
| 3.1. Analisi territoriale e demografica                                                                                                                                                                                               | 7         |
| 3.2. Economia                                                                                                                                                                                                                         | 11        |
| 3.3. Educazione, cultura e sociale                                                                                                                                                                                                    | 15        |
| <b>4. Vocazioni tematiche dell'area</b>                                                                                                                                                                                               | <b>19</b> |
| 4.1. Patrimonio culturale e storico                                                                                                                                                                                                   | 19        |
| 4.2. Infrastruttura sociale e dinamiche relazionali                                                                                                                                                                                   | 22        |
| <b>5. Esigenze ed opportunità di qualificazione del contesto urbano dell'area in termini di qualità urbana, accessibilità, sviluppo di mobilità sostenibile</b>                                                                       | <b>24</b> |
| 5.1. Viabilità e attrattività residenziale                                                                                                                                                                                            | 25        |
| 5.2. Accessibilità e mobilità                                                                                                                                                                                                         | 26        |
| 5.3. Spazi pubblici e aggregativi                                                                                                                                                                                                     | 27        |
| <b>6. Esigenze e opportunità di qualificazione ed innovazione del sistema imprenditoriale insediato nell'area o interessato ad insediarsi</b>                                                                                         | <b>29</b> |
| 6.1. Commercio locale                                                                                                                                                                                                                 | 30        |
| 6.2. Industria                                                                                                                                                                                                                        | 32        |
| 6.3. Infrastruttura ricettive e digitali                                                                                                                                                                                              | 33        |
| <b>7. Potenzialità di sviluppo dell'area e di crescita</b>                                                                                                                                                                            | <b>35</b> |
| 7.1. Le potenzialità di sviluppo dell'area e di crescita rispetto alla vocazione tematica dell'area                                                                                                                                   | 35        |
| 7.2. Le potenzialità di sviluppo dell'area e di crescita rispetto al contesto urbano                                                                                                                                                  | 36        |
| 7.3. Le potenzialità di sviluppo dell'area e di crescita rispetto al sistema imprenditoriale                                                                                                                                          | 36        |
| 7.4. La fattibilità degli interventi                                                                                                                                                                                                  | 37        |
| <b>8. Bacino di riferimento (in termini di servizi alla comunità e di attrattività turistica)</b>                                                                                                                                     | <b>38</b> |
| 8.1. Automobile                                                                                                                                                                                                                       | 38        |
| 8.2. Mobilità in bicicletta                                                                                                                                                                                                           | 41        |
| 8.3. A piedi                                                                                                                                                                                                                          | 43        |
| <b>9. Bibliografia e sitografia</b>                                                                                                                                                                                                   | <b>45</b> |
| <b>10. Appendice</b>                                                                                                                                                                                                                  | <b>46</b> |



## Introduzione allo studio

Il presente documento illustra i risultati dello studio di fattibilità di creazione dell'hub urbano di Sarmato (PC) localizzato nel centro del comune. Con hub urbano si intende un'area posta al centro delle città e dei comuni caratterizzata da una pluralità di funzioni e soggetti rispetto ai quali le attività commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi svolgono un ruolo centrale per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e garantire una integrazione e valorizzazione di tutte le risorse presenti nel territorio. Infatti, l'amministrazione comunale ha nelle sue linee di mandato l'obiettivo di promuovere l'economia locale, migliorare il tessuto sociale urbano e valorizzare le risorse presenti nel territorio. Questo studio rappresenta un passo fondamentale sia per candidare l'area comunale al riconoscimento previsto dalla Regione Emilia-Romagna (come previsto dalla L.R. 12/2023), sia per individuare le linee di intervento più opportune per valorizzare le risorse (materiali e immateriali) del territorio e rendere l'hub urbano un effettivo strumento in grado di rafforzare l'identità locale e stimolare uno sviluppo socio-economico basato sull'integrazione di esercizi commerciali, attività culturali, spazi pubblici e servizi sociali. Al fine di comprendere le linee di intervento più efficaci nel rendere il progetto "Centro urbano di Sarmato: HUB urbano" una risposta concreta alle esigenze della comunità locale, è stato adottato un approccio partecipativo multi-stakeholder, come previsto dalla Delibera 1013 del 04/06/2024, che ha visto il coinvolgimento attivo nel processo di progettazione di una varietà di attori locali con interessi, competenze e prospettive differenti. Questo approccio è particolarmente utile al fine di favorire lo sviluppo di soluzioni inclusive, trasparenti e condivise, e in grado dunque di ingaggiare i diversi attori della comunità locale nel futuro sviluppo effettivo dell'hub urbano.

Il presente studio di fattibilità è strutturato come segue: dopo una descrizione dell'area dove si vuole sviluppare l'hub urbano (paragrafo 1), viene presentata la metodologia adottata (paragrafo 2) al fine di analizzare le principali caratteristiche socioeconomiche dell'area di riferimento con particolare attenzione a: i) trend demografici, ii) dinamiche economiche; iii) offerta educativa e culturale (paragrafo 3). Successivamente vengono presentati i risultati dell'analisi condotta che ha permesso di individuare: a) la vocazione tematica dell'area in relazione alle risorse territoriali disponibili; b) le esigenze e le opportunità di qualificazione del contesto urbano dell'area in termini di qualità urbana, accessibilità, sviluppo di mobilità sostenibile; e c) le esigenze e le opportunità di qualificazione ed innovazione del sistema imprenditoriale insediato nell'area o interessato ad insediarsi. Infine, vengono presentate le possibili linee ed interventi di sviluppo dell'hub urbano con relative considerazioni su tempistiche e criticità (si veda paragrafo 7) e alcune stime sul potenziale bacino di riferimento con riferimento ai servizi alla comunità e all'attrattività turistica (si veda paragrafo 8).

## 1. Identificazione e perimetrazione dell'area che si intende candidare a hub urbano

Sarmato è un comune di 3108 abitanti collocato nella parte nord-occidentale della provincia di Piacenza, al confine con quella lombarda di Pavia. Le distanze dalle due città capoluogo sono di rispettivamente circa 16 km da Piacenza e circa 35 km da Pavia. L'area che si vuole candidare a hub urbano è costituita da un'area di circa 1.31 km<sup>2</sup> e comprende il nucleo principale di Sarmato, posizionato a nord della via Emilia e sviluppato a partire da via Bettola: l'area include i principali esercizi commerciali, servizi di prossimità e spazi pubblici del paese (tra cui Piazza Roma), oltre alla stazione ferroviaria (a nord) e a due aree industriali nelle periferie adiacenti (sud-est e sud-ovest).

Immagine 1 - Perimetrazione dell'hub urbano di Sarmato



L'Amministrazione comunale intende promuovere lo sviluppo di un hub urbano qualificando la rete commerciale e turistica in un'ottica di valorizzazione della coesione e socialità urbana e per poter meglio cogliere le potenzialità economiche insite in alcune trasformazioni territoriali che avranno un impatto significativo per il centro urbano nei prossimi anni. Il percorso di sviluppo dell'hub urbano può dunque accompagnare tali trasformazioni e integrarle in un unico progetto finalizzato alla valorizzazione dell'economia locale e allo sviluppo socioculturale del territorio e della comunità.



## 2. Metodologia

L'amministrazione si è avvalsa di un supporto specialistico per lo sviluppo metodologico e tecnico dello studio di fattibilità. Il team di esperti coinvolto<sup>1</sup> è composto da esperti di sviluppo di politiche urbane di rilancio economico e sociale. Le analisi alla base del presente studio di fattibilità sono state condotte adottando una metodologia mista: mentre i metodi quantitativi sono stati utilizzati per raccogliere i dati per l'analisi del contesto socioeconomico, quelli qualitativi sono stati adottati per raccogliere opinioni e percezioni della comunità locale rispetto al progetto di sviluppo dell'hub urbano (si vedano i paragrafi 4, 5, 6 e 7). L'utilizzo di questa metodologia ha permesso di coinvolgere i diversi attori del territorio secondo un approccio partecipativo multi-stakeholder e di raccogliere dati tra loro complementari in grado di offrire una visione più approfondita e dettagliata del contesto socioeconomico e delle potenziali azioni materiali e immateriali per lo sviluppo di breve, medio e lungo periodo del centro di Sarmato.

Nello specifico, i dati sono stati raccolti utilizzando cinque fonti:

- Dati da fonti documentali e base dati (ad esempio, Istat, Camera di Commercio dell'Emilia, FABER);
- Documenti dell'amministrazione comunale (ad esempio, percorsi partecipativi di riqualificazione dell'ex Teatro della Società Operaia e dell'ex Cinema Topo Nero);
- 2 focus group;
- 5 interviste semi-strutturate;
- Osservazione diretta.

Di seguito si descrive come il team di esperti ha svolto, in stretta cooperazione con l'amministrazione, ogni fase dello studio sotto il punto di vista metodologico. Lo studio di fattibilità rappresenta da un lato la fotografia dell'esistente e dall'altro le potenziali azioni materiali e immateriali che possono rilanciare economia e socialità urbana, nell'ottica della L.R. 12/2023.

### 2.1. Raccolta e analisi dei dati

L'analisi delle fonti primarie e secondarie ha permesso di ottenere una panoramica delle tendenze che caratterizzano il territorio di Sarmato dal punto di vista socioeconomico. L'individuazione delle principali caratteristiche del contesto di riferimento è stata di particolare utilità per comprendere lo sviluppo longitudinale degli aspetti chiave dello studio di fattibilità e per identificare gli ambiti da approfondire attraverso il percorso partecipativo di ascolto del territorio. Di conseguenza, il protocollo d'intervista utilizzato durante i Focus Group (FG) e le interviste (si veda appendice) è frutto di un'approfondita analisi territoriale. Nello specifico, il protocollo di intervista ha previsto domande relative agli elementi identitari del comune, ai bisogni e alle aspettative caratterizzanti il

---

<sup>1</sup> Docenti e collaboratori dell'Unità di Ricerca OPERA del Dipartimento di Comunicazione ed Economia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, sotto la supervisione scientifica del Prof. Fabrizio Montanari e il coordinamento del Prof. Damiano Razzoli (referente dei percorsi partecipativi).



territorio e pertinenti i temi dello sviluppo economico (con un focus sul tema del commercio) e della valorizzazione del patrimonio culturale e storico. Durante le interviste sono anche state poste domande su opportunità e criticità percepite prioritarie rispetto allo sviluppo dell'hub urbano. L'analisi dei documenti strategici e di programmazione del comune ha permesso di valorizzare le principali linee di indirizzo già valutate o progettate e su cui l'amministrazione comunale sta investendo.

Per quanto concerne il percorso partecipativo, in prima istanza sono stati svolti due focus group. Il primo ha coinvolto i membri della giunta comunale, mentre il secondo ha visto la partecipazione degli stakeholder locali, tra cui commercianti, referenti di associazioni e rappresentanti di aziende. Gli incontri, della durata di circa 90 minuti ciascuno, sono stati progettati per favorire un dialogo aperto e inclusivo, raccogliendo l'opinione dei partecipanti e le loro percezioni su priorità e criticità del progetto, oltre che suggerimenti sui temi principali legati allo sviluppo dell'hub urbano. In seconda istanza sono state organizzate delle interviste individuali, che hanno coinvolto 5 persone individuate tra gli stakeholder locali (cittadini, commercianti e membri di associazioni di categoria). Coerentemente con l'adozione dell'approccio partecipativo multi-stakeholder, la selezione degli intervistati ha seguito una strategia di campionamento mirato e non probabilistico (Biernacki e Waldorf, 1981) e si è sostanziata nella scelta di persone appartenenti ad ambiti diversi del contesto locale e potenzialmente portatori di aspettative e interessi differenti. Ciascuna intervista ha avuto una durata di circa 30 minuti. Le risposte fornite dagli intervistati sono state trascritte (mantenendo la privacy e l'anonimato) e la loro analisi si è svolta in parallelo al processo di raccolta dei dati con l'obiettivo di evidenziare sia temi comuni e trasversali, sia criticità portate da gruppi specifici della comunità locale. Per quanto riguarda l'osservazione diretta, è stato effettuato un sopralluogo dell'area oggetto dell'intervento permettendo di comprendere l'urbanistica e il patrimonio immobiliare dell'area oggetto dell'intervento, oltre che a scambiare opinioni informali con i cittadini per raccogliere ulteriori opinioni sulle dinamiche economiche e sociali. Entrambi gli elementi hanno permesso di acquisire una comprensione più approfondita del contesto di riferimento e sono stati successivamente combinati con i risultati emersi dall'analisi quantitativa e da quella qualitativa delle interviste e focus group (Eisenhardt, 1989).

I risultati emersi sono stati discussi così da giungere a una sintesi condivisa che ha permesso di individuare alcuni temi trasversali e condivisi (Strauss e Corbin, 1990) pertinenti sia i punti di forza e le opportunità di valorizzazione dell'area, sia le criticità da tenere in considerazione nel prosieguo del progetto di sviluppo dell'hub urbano. I risultati di questa analisi hanno fatto emergere una descrizione strutturata della situazione attuale del comune di Sarmato (il cosiddetto "As is") e hanno delineato anche i potenziali ambiti di azione per sviluppare il territorio attraverso lo sviluppo dell'hub urbano (il cosiddetto "To be"). Pertanto, lo studio di fattibilità si focalizza sul confronto tra queste due dimensioni per delineare un quadro operativo all'interno del quale sviluppare un Programma di sviluppo e innovazione e un Modello di governance che siano chiari e coerenti.



### **3. Analisi delle caratteristiche territoriali e socioeconomiche dell'area e del tessuto imprenditoriale, con approfondimento sulla rete commerciale e distributiva, in rapporto anche al territorio comunale nel suo complesso**

Questa sezione presenta l'analisi del contesto socioeconomico del Comune di Sarmato, con un approfondimento sull'area identificata per lo sviluppo dell'hub urbano, offrendo una fotografia sulla situazione attuale. Si è ritenuto rilevante presentare un quadro più ampio rispetto alla sola area dell'hub urbano per via delle importanti interconnessioni socioeconomiche che il centro storico ha con il resto del territorio comunale. Per offrire una rappresentazione che tenga in considerazione la molteplicità degli aspetti pertinenti il contesto di riferimento, vengono presentati e discussi dati e informazioni raggruppate in tre macroaree:

- Inquadramento territoriale e demografia: rispetto al quadro geografico, urbanistico e territoriale viene presentata un'analisi longitudinale delle caratteristiche della popolazione residente con riferimento all'ultimo decennio in modo da poterne cogliere anche le dinamiche evolutive;
- Economia: viene presentata un'analisi del tessuto economico, in una prospettiva longitudinale, e del benessere economico locale;
- Educazione e cultura: viene presentata un'analisi della situazione socioculturale del comune in termini di patrimonio culturale, naturale e di attività sociali.

Per poter offrire un'analisi precisa e affidabile del contesto sono state utilizzate diverse fonti documentali, tra cui Istat, Camera di Commercio dell'Emilia, report di enti di ricerca pubblici e privati che si occupano di sviluppo territoriale (ad esempio, Regione Emilia-Romagna, CNA, ART-ER) e documenti e base dati della Regione Emilia-Romagna.

#### **3.1. Analisi territoriale e demografica**

Sarmato è un comune dell'Emilia-Romagna di 3108 abitanti situato nella parte nord-occidentale della provincia di Piacenza e confinante con la Provincia di Pavia. Il territorio comunale si estende per 27,62 km<sup>2</sup> e comprende le frazioni di Agazzino, Ca' dell'Acqua, Casoni, Cepone, Coste di Sotto, Nusone, Ponte Tidone e Salumificio.

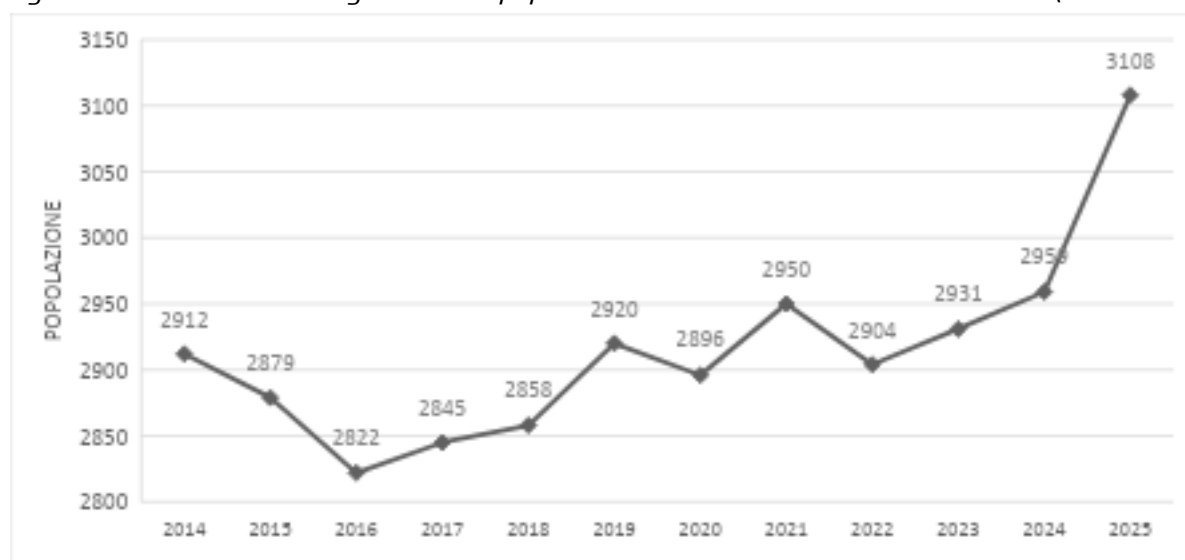
Sarmato rientra negli oltre 3.500 comuni europei che hanno aderito al "Patto dei Sindaci -



Covenant of Mayors”<sup>2</sup>, movimento promosso dalla Commissione Europea con l’intento di favorire il coinvolgimento attivo delle amministrazioni locali nel raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di clima ed energia.

In riferimento all’andamento demografico, come mostrato dalla Figura 1, il Comune di Sarmato ha registrato negli ultimi anni una tendenza positiva, con un aumento di circa 140 residenti rispetto al 2016, anno in cui si è verificata un’inversione di tendenza, passando da un trend di calo demografico a uno di crescita. L’analisi della composizione della popolazione residente per fasce d’età (Figura 2) evidenzia una maggiore concentrazione nelle coorti di 45–49 e 55–59 anni, mentre risultano meno presenti le coorti più giovani (15–19, 20–24 e 25–29 anni).

*Figura 1 – Andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Sarmato (2014–2025)*

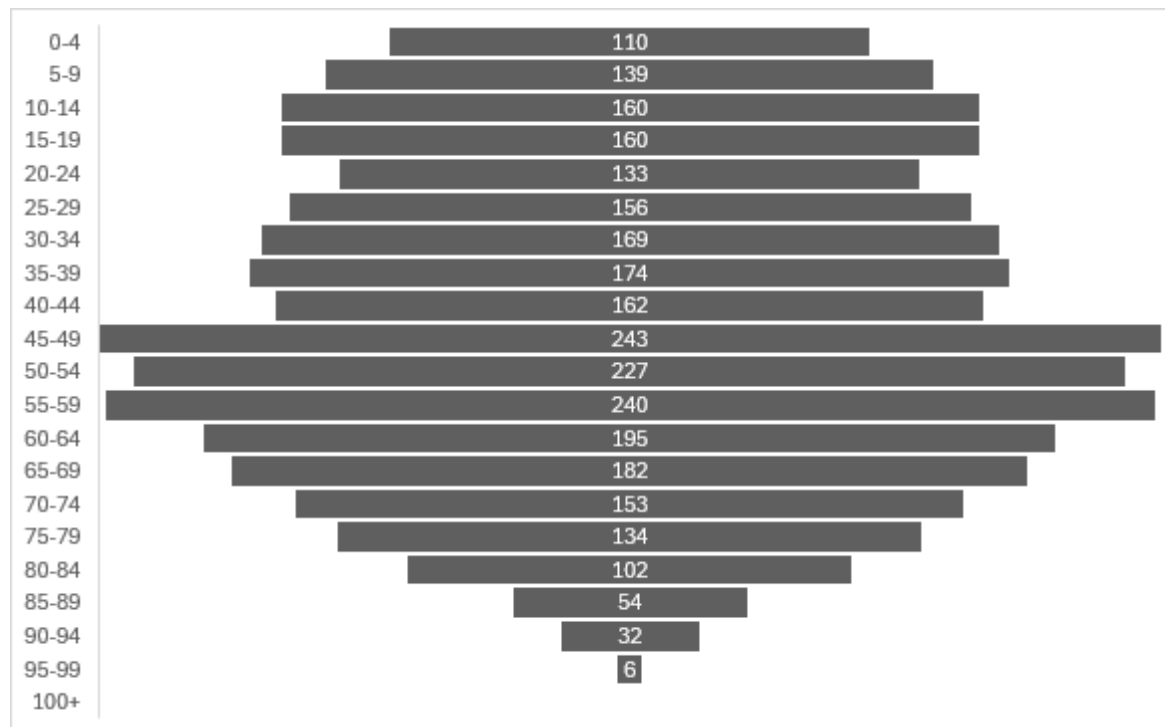


Fonte: Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno

<sup>2</sup> Il “Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors”, nato nel 2009, è il principale movimento europeo di amministrazioni locali impegnate nel raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di clima ed energia. Le città firmatarie si impegnano a sostenere la riduzione del 40% dei gas serra entro il 2030 e ad adottare un approccio condiviso per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici. Si veda: <https://eu-mayors.ec.europa.eu/en/home?etrans=it>



Figura 2 – Popolazione residente per fasce di età del Comune di Sarmato (2024)



Fonte: Dati ISTAT al 1° gennaio 2024

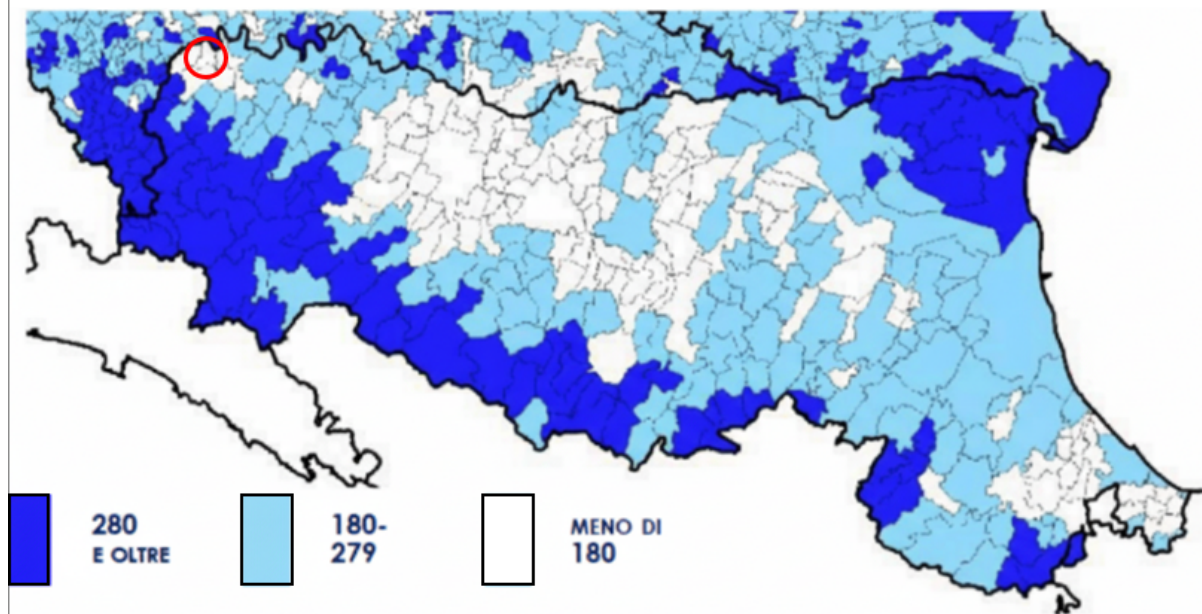
Inoltre, i dati ISTAT 2024 evidenziano per il Comune di Sarmato un indice di vecchiaia elevato, pari a 162,1 anziani ogni 100 giovani. Ciononostante, questo valore colloca Sarmato tra i comuni “più giovani” della Provincia di Piacenza (si vedano la Figura 3 e la Tabella A1 riportata in Appendice). Sempre nel 2024, l’indice di dipendenza strutturale risulta pari a 57,7 persone a carico di ogni 100 persone in età lavorativa, mentre l’indice di ricambio della popolazione attiva si attesta a 121,9<sup>3</sup>. Dopo un decennio di andamento relativamente stabile, quest’ultimo ha registrato un calo significativo tra il 2021 e il 2023 (si veda Figura 4).

<sup>3</sup> L’indice di dipendenza strutturale misura il rapporto tra la popolazione non in età lavorativa (giovani di 0-14 anni e anziani di 65 anni e oltre) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni). L’indice di ricambio della popolazione attiva, invece, mette in relazione la popolazione prossima all’uscita dal mercato del lavoro (55-64 anni) con quella prossima a entrare nel mercato del lavoro (15-24 anni).

Si veda:

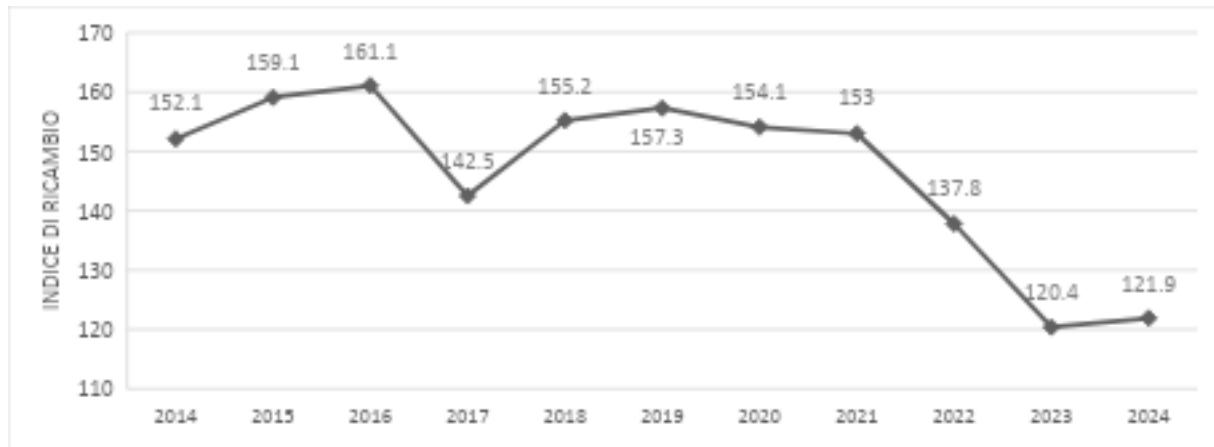
[https://www.istat.it/it/files/2012/01/nota\\_indicatoridemografici2011.pdf?title=Indicatori+demografici+-+27%2Fgen%2F2012+-+Nota+metodologica.pdf](https://www.istat.it/it/files/2012/01/nota_indicatoridemografici2011.pdf?title=Indicatori+demografici+-+27%2Fgen%2F2012+-+Nota+metodologica.pdf)

Figura 3 – Indice di vecchiaia dei comuni della Regione Emilia-Romagna



Fonte: Osservatorio Economia e Territorio CNA (2023)

Figura 4 – Indice di ricambio della popolazione attiva del Comune di Sarmato (2012–2024)



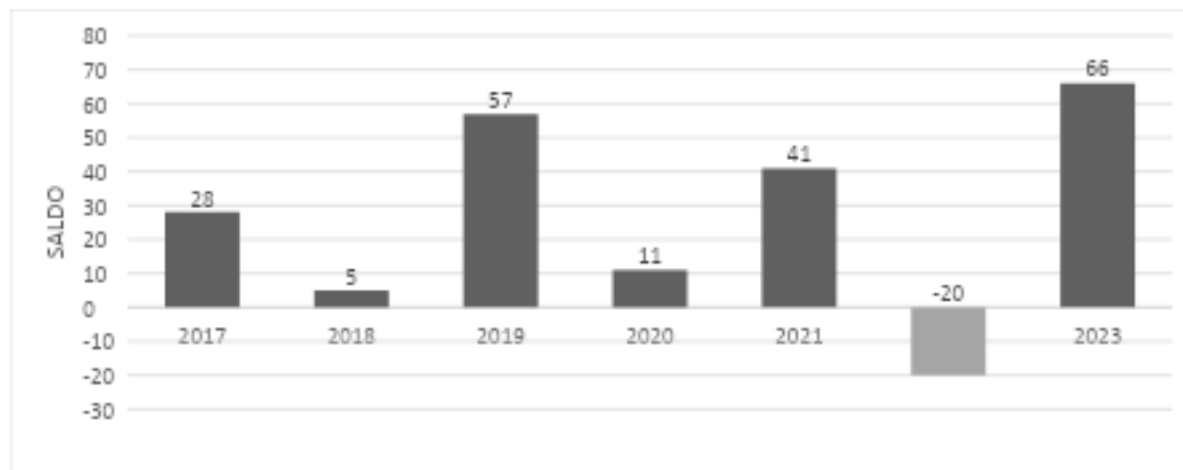
Fonte: Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno

Nel 2024 i residenti di origine straniera sono 455, pari a circa il 15% della popolazione. Questo dato risulta inferiore rispetto al valore del capoluogo di provincia (18,9%) e in linea con il valore registrato dal territorio provinciale nel suo complesso (14,9%). Sarmato ha registrato negli ultimi anni un complessivo saldo migratorio<sup>4</sup> positivo, con un incremento di 188 residenti di origine straniera nel periodo 2017–2023 (Figura 5). Le principali comunità presenti sul territorio comunale sono quelle provenienti da Romania (29,7%), Albania (14,1%), India (10,3%) e Marocco (7,3%).

<sup>4</sup> Il saldo migratorio indica la differenza tra il numero di persone che si trasferiscono in un territorio (immigrati) e quelle che ne escono (emigrati) in un determinato periodo di tempo. Si veda: [https://www.istat.it/it/files/2012/01/nota\\_indicatoridemografici2011.pdf?title=Indicatori+demografici+-+27%2Fgen%2F2012+-+Nota+metodologica.pdf](https://www.istat.it/it/files/2012/01/nota_indicatoridemografici2011.pdf?title=Indicatori+demografici+-+27%2Fgen%2F2012+-+Nota+metodologica.pdf)



Figura 5 – Saldo migratorio del Comune di Sarmato (2017-2023)



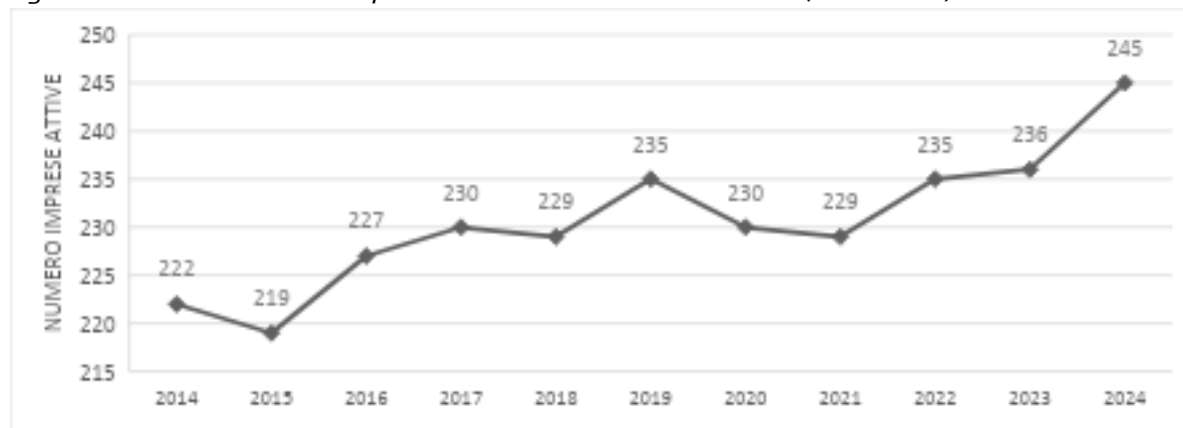
Fonte: Dati ISTAT al 1° gennaio 2024

## 3.2. Economia

Nel corso del 2024, il Comune di Sarmato ha registrato 20 nuove iscrizioni di imprese e 9 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio), per un totale di 245 imprese attive a fine anno. Le imprese attive appartengono principalmente ai settori delle costruzioni (29% delle imprese attive totali), del commercio all'ingrosso e al dettaglio (19%), del settore manifatturiero (14%) e dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (10%).

Come mostrato nella Figura 6, il numero totale di imprese attive ha evidenziato un lieve ma costante aumento negli ultimi 10 anni (+10%), registrando tra il 2023 e il 2024 un aumento più significativo rispetto agli anni precedenti (+3,8%) dovuto ad un aumento delle nuove iscrizioni (+66,7%), a fronte di una diminuzione delle cessazioni (-30,8%).

Figura 6 – Andamento delle imprese attive nel Comune di Sarmato (2014-2024)



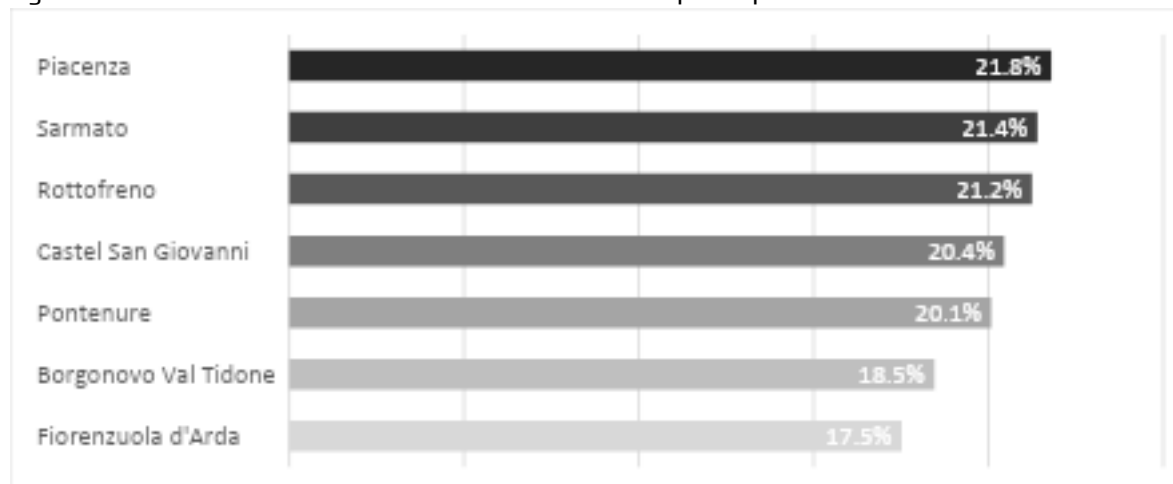
Fonte: Camera di Commercio dell'Emilia

Come si può osservare nella Figura 7, Sarmato è il secondo comune della Provincia di Piacenza per



incidenza di imprese attive straniere: nel 2024 si contano 52 imprese straniere su 245 imprese attive totali, rapporto superato solamente dal comune capoluogo di provincia.

Figura 7 – Primi sette comuni della Provincia di Piacenza per imprese attive straniere



Fonte: Fonte: Ufficio Studi e Statistiche, Camera di Commercio dell'Emilia

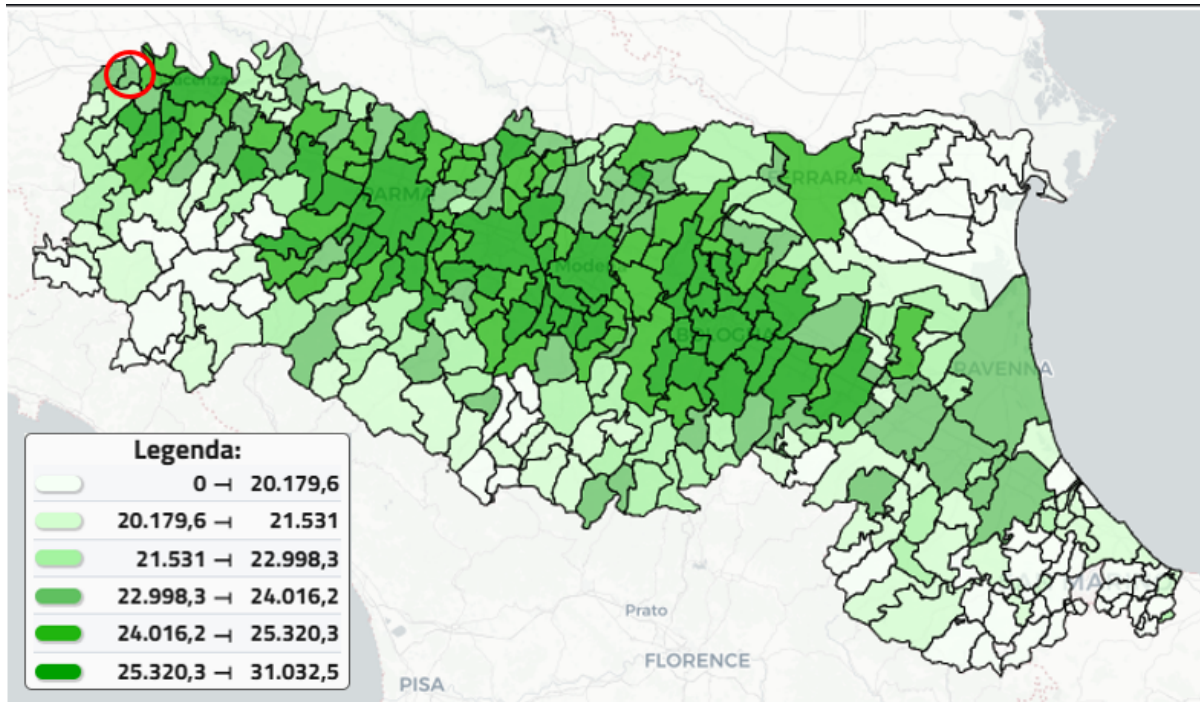
Entro i confini definiti per l'hub urbano del Comune di Sarmato si contano 34 esercizi commerciali e attività di erogazione di servizi: 6 alimentari/supermercati; 10 attività di ristorazione e bar; 3 attività per la cura della persona (es., centri estetici, parrucchieri, barbieri); 3 negozi di arredamento; 2 negozio di abbigliamento/sartoria; 7 attività di altro tipo (es., fioraio, cartoleria, ottico). A queste attività si aggiungono 1 filiale di banca, 1 ufficio postale e 1 farmacia. La lista completa degli esercizi commerciali e delle attività di erogazione di servizi presenti nell'area di definizione dell'hub urbano di Sarmato è riportata nella Tabella A2 in Appendice.

Il reddito imponibile medio per contribuente nel Comune di Sarmato è pari a 23.005 euro, dato inferiore sia al valore regionale (24.741 euro) sia a quello provinciale (24.751 euro). Questo dato però è abbastanza in linea con i redditi imponibili medi<sup>5</sup> più elevati (relativi all'anno di imposta 2023) e osservati nei comuni lungo la via Emilia, in particolare nei comuni limitrofi ai capoluoghi di provincia emiliani (si veda la Figura 8).

<sup>5</sup> Per analisi territoriali a livello sub-regionale, è preferibile utilizzare il reddito imponibile in luogo del reddito complessivo. Questo perché il reddito complessivo può essere sottostimato (o sovrastimato) per motivi di privacy. Infatti, il MEF pubblica il dato per comune per singole classi di reddito complessivo e nel caso in cui numero di dichiarazioni sia minore o uguale alle 3 unità in una data classe e per un dato Comune, l'ammontare di reddito e la relativa frequenza non vengono rese note. Al contrario, nel caso del reddito imponibile, è pubblicato l'ammontare totale per comune e quindi il dato provinciale, ottenuto per aggregazione dei dati comunale, risulta corretto.

Per maggiori informazioni:  
<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/allegati/2024/rapporto-redditi-irpef-emilia-romagna-italia-anno-imposta-2022.pdf/@download/file/Rapporto-Redditi-IRPEF-Emilia-Romagna-Italia-Anno-imposta-2022.pdf>

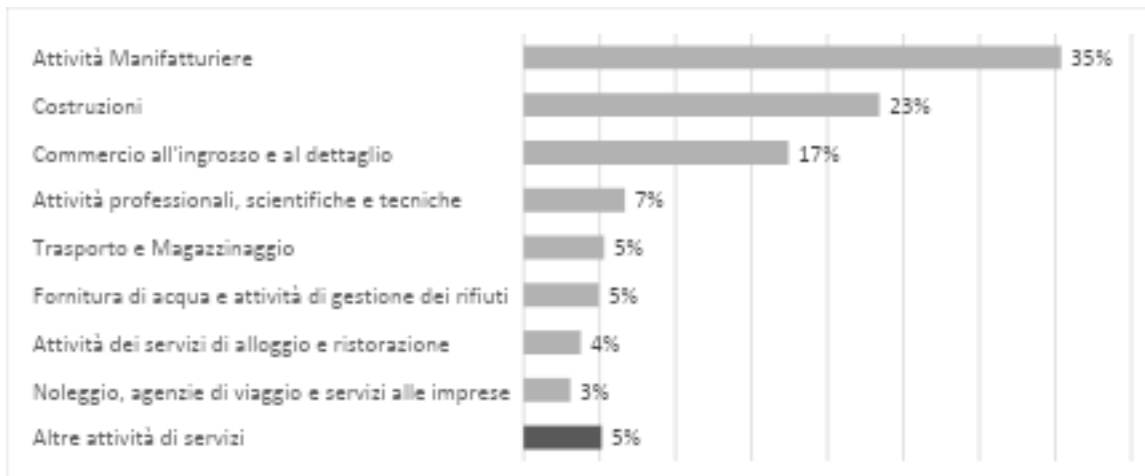
*Figura 8 – Reddito medio imponibile per comune in Emilia-Romagna (anno di imposta 2023)*



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF - Dipartimento delle Finanze

Nel 2022 il tasso di occupazione di Sarmato è stato pari al 51,6%, un dato in linea con quello provinciale (51,3%) e regionale (51,6%); anche il tasso di disoccupazione (6%) presenta valori che non si discostano troppo da quelli provinciali (5,3%) e regionali (5,6%). Allo stesso modo, il valore della percentuale della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) in cerca di occupazione del comune (4%) segue i valori provinciali (4,02%) e regionali (4,2%). Per quanto riguarda i settori di impiego, la Figura 9 mostra come i principali settori in cui sono impiegati gli abitanti del comune sono: manifatturiero (207 addetti), costruzioni (137 addetti) e commercio all'ingrosso e al dettaglio (102 addetti).

*Figura 9 – Addetti per settore economico del Comune di Sarmato*





Fonte: Dati ISTAT 2022

Con riferimento al turismo, per il comune di Sarmato non sono disponibili dati in forma disaggregata, ma solamente un dato cumulativo identificato dalla voce “Altri comuni della provincia di Piacenza” e comprendente, oltre a Sarmato, altri 7 comuni (Corte Brugnatella, Cortemaggiore, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Pianello Val Tidone, Rottofreno, San Pietro in Cerro). Questo impedisce di indentificare un trend riguardo gli arrivi turistici a confronto con gli altri comuni della provincia, così come qualsiasi indicazione riguardo la provenienza dei turisti e la loro permanenza nel territorio. Questo è sicuramente dovuto alla generale mancanza di esercizi ricettivi: da dati Istat risulta che a partire dal 2019 a Sarmato non è presente alcun tipo di esercizio ricettivo. L’ultima attività in tal senso è stata censita al 2018 come “Alloggio in affitto gestito in forma imprenditoriale”, per un totale di 12 posti letto.

Il mercato immobiliare del Comune di Sarmato è caratterizzato da una buona accessibilità economica: l’Affordability Mutuo Index<sup>6</sup> del 2022 è pari al 17,9%, un valore migliore della media regionale (14,8%) e di poco inferiore alla media provinciale (18,2%). L’indicatore IMI – Intensità del Mercato Immobiliare<sup>7</sup> - mostra un andamento stazionario (1,8% nel 2023) con un livello di dinamismo inferiore ai valori della provincia (2,4%).

Nel 2023, i valori al metro quadro per l’acquisto di abitazioni civili sono al di sopra dei valori medi provinciali pur non raggiungendo i valori delle aree urbane: il prezzo massimo per un’abitazione civile in stato conservativo normale è pari a 1.050 €/mq, mentre il prezzo minimo a 710 €/mq. I canoni di locazione mensile, calcolati per un appartamento standard di 80 mq, risultano invece in linea ai valori provinciali: il costo massimo di locazione è di 308 €/mese, mentre il costo minimo è di 208 €/mese.

---

<sup>6</sup> L’Affordability Mutuo Index misura la capacità di una famiglia di sostenere il pagamento del mutuo per l’acquisto di un’abitazione. L’indice viene calcolato considerando tre elementi: il prezzo dell’abitazione media, il reddito disponibile della famiglia media e il tasso di interesse medio applicato ai mutui. Quando l’indice assume un valore positivo, la famiglia media è in grado di acquistare un’abitazione al prezzo medio di mercato. Al contrario, quando l’indice è negativo o prossimo allo zero, la famiglia media non dispone delle condizioni economiche necessarie per sostenere l’acquisto al prezzo medio di mercato. Per approfondire la metodologia di calcolo si rimanda a:

[https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/263076/RI2024\\_Residenziale\\_20240521.pdf/2ac96c07-26a6-6eeb-de79-c7d6428054f3](https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/263076/RI2024_Residenziale_20240521.pdf/2ac96c07-26a6-6eeb-de79-c7d6428054f3)

<sup>7</sup> L’Intensità del Mercato Immobiliare (IMI) è un indicatore utilizzato per misurare la dinamicità e l’attività transazionale di un mercato abitativo (solitamente a livello comunale o provinciale). Valori superiori al 2% indicano un mercato immobiliare dinamico, tra l’1% e il 2% un mercato statico e valori inferiori all’1% un mercato riflessivo. Per maggiori informazioni consultare la Nota Metodologica del portale Faber - Fabbisogni Abitativi



*Tabella 1 – Prezzi di compravendita e canoni di locazione del Comune di Sarmato a confronto con il capoluogo di provincia, la media provinciale e la media regionale (2023)*

|                                                         | <b>Sarmato</b> | <b>Piacenza</b> | <b>Provincia di Piacenza</b> | <b>Regione Emilia-Romagna</b> |
|---------------------------------------------------------|----------------|-----------------|------------------------------|-------------------------------|
| Prezzi max abitazioni civili in zona centrale (€/mq)    | 1.050 €        | 1.700 €         | 987 €                        | 1.332 €                       |
| Prezzi min abitazioni civili in zona centrale (€/mq)    | 710 €          | 1.200 €         | 676 €                        | 970 €                         |
| Canone max mensile in zona centrale (appartamento 80mq) | 308 €          | 559 €           | 298 €                        | 392 €                         |
| Canone min mensile in zona centrale (appartamento 80mq) | 208 €          | 379 €           | 203 €                        | 289 €                         |

*Fonte: Faber - Fabbisogni Abitativi In Emilia-Romagna*

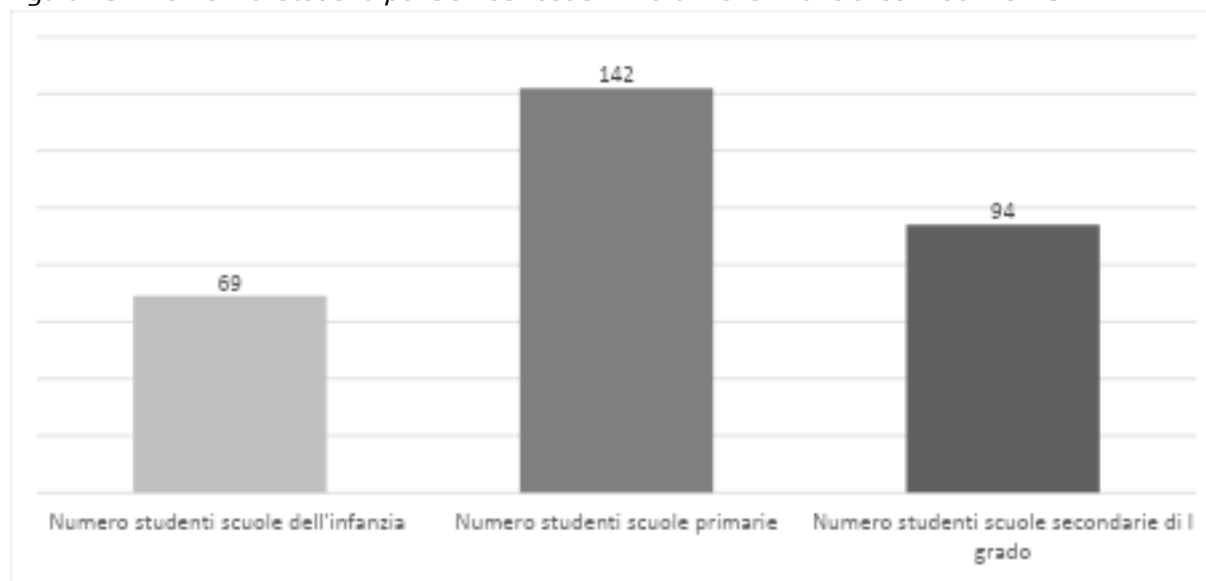
### 3.3. Educazione, cultura e sociale

Secondo i dati del Ministero dell'Università e della Ricerca, nel Comune di Sarmato, tra il 2010 e il 2024, si contano 133 laureati, pari a circa il 4,5% della popolazione totale. Con riferimento all'offerta scolastica locale, sono presenti in totale 3 scuole: 1 scuola dell'infanzia, 1 scuola primaria e 1 scuola secondaria di primo grado. Non sono presenti scuole secondarie di secondo grado. La Figura 10 riporta, per l'anno scolastico 2024/2025, il numero di studenti iscritti ai diversi cicli scolastici offerti sul territorio comunale (infanzia, primaria e secondaria di primo grado). Complessivamente, gli studenti sono così distribuiti: 69 studenti iscritti alla scuola dell'infanzia, 142 studenti iscritti alla scuola primaria e 94 studenti iscritti alla scuola secondaria di primo grado.

Gli studenti della scuola secondaria di secondo grado che risiedono nel Comune di Sarmato frequentano gli istituti dei comuni limitrofi, in particolare Castel San Giovanni (es., Liceo Statale "Alessandro Volta" – indirizzi scientifico, linguistico, scienze umane; I.S. "G. Ranieri" – "G. Marcora" – indirizzo professionale), Borgonovo Val Tidone (es., I.S. "A. Volta" – indirizzo tecnico) o Piacenza.



Figura 10 – Numero di studenti per ciclo scolastico offerto nel Comune di Sarmato nel 2024



Fonte: Portale "Unica – Scuola in Chiaro", Ministero dell'Istruzione e del Merito

## Cultura

Il Comune di Sarmato dispone di un patrimonio culturale e storico-artistico limitato ma valorizzabile in sinergia con potenziali iniziative di sviluppo turistico ed economico del territorio. Di seguito si segnalano i principali luoghi, beni ed eventi di interesse culturale e storico-artistico presenti nel territorio comunale:

- **Castello di Sarmato:** fondato intorno all'anno Mille, sorge in posizione strategica all'incrocio tra la via Emilia Pavese e la via Francigena. Insieme a Castel San Giovanni (il cui castello è stato demolito tra la fine del 1700 e l'inizio del 1800) e Borgonovo Val Tidone, fu un avamposto cruciale della difesa guelfa dei territori piacentini contro i ghibellini pavesi. Ha cambiato diverse proprietà nel corso degli anni, fino agli attuali proprietari, i conti Zanardi Landi, che lo hanno trasformato in una residenza signorile comprendente un parco. Al suo interno è possibile ammirare saloni affrescati, le sale dell'archivio e la "Sala dei Filosofi" attribuita a Bonifacio Bembo, pittore cremonese attivo in tutta l'Italia settentrionale durante il Quattrocento. La proprietà privata ne limita l'uso strategico come attrattore territoriale turistico.
- **Santuario di San Rocco:** divenne chiesa nel XVI secolo e assunse l'attuale configurazione nel XVII secolo. Situato alla fine di via San Rocco, custodisce una statua barocca dell'omonimo Santo. La tradizione locale riconduce a San Rocco una grotta dietro la chiesa, con statua del Santo e del cane che gli portava il pane durante la malattia, e la "fontana di San Rocco", ancora attiva nei pressi della parrocchiale.
- **Fontana di San Rocco:** la sua origine si lega esclusivamente alla tradizione e alla leggenda agiografica di San Rocco, senza una data storica certa di costruzione. Secondo la devozione popolare, la fonte sgorgò miracolosamente dalla nuda roccia per dissetare e permettere al Santo, ammalatosi di peste durante il suo soggiorno a Sarmato, di lavare le sue piaghe. Il sito,



vicino alla piazza della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, è parte integrante di un percorso devozionale che comprende anche la grotta e l'oratorio dedicati al patrono.

- Santuario di Caravaggio: costruito nel XVIII secolo, è il più antico santuario mariano della Bassa Val Tidone. Sorge lungo la strada provinciale per Borgonovo, accanto al cimitero, con pianta a croce greca. Conserva un affresco della seconda metà del XVIII secolo (autore ignoto) di rilevante valore storico perché tra le più antiche raffigurazioni della Madonna di Caravaggio e perché mostra edifici storici locali (il castello di Sarmato e l'edificio originario del santuario). Il santuario è stato restaurato circa dieci anni fa grazie all'iniziativa di numerosi volontari di Sarmato: al momento non è accessibile, e la proprietà attuale è dei conti Zanardi Landi.
- Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta: fondata nell'VIII secolo dal principe longobardo Burnengo, la chiesa ha subito numerosi interventi nel tempo: una struttura precedente risale al XVI secolo; la canonica fu aggiunta nel 1715; il campanile venne iniziato nella seconda metà del Settecento e completato nel secolo successivo. In epoca prebellica la chiesa fu allungata e trasformata a croce latina. L'attuale facciata risale agli anni Cinquanta. Il crollo del tetto della navata sinistra nel 1964 determinò un successivo restauro, portando l'edificio ad assumere una configurazione stilisticamente discontinua: facciata novecentesca, navata moderno-contemporanea e abside neorinascimentale. Tra le opere conservate figurano una Madonna del Rosario (XVIII secolo), una statua lignea di Santa Caterina (XVII secolo) e, in abside, l'Assunta di Enrico Prati (1891).
- Festa del salame: organizzata dalla Pro Loco di Sarmato, comprende stand gastronomico, concerti e spettacoli dal vivo.
- Sun Rock Festival: organizzato dai volontari dell'associazione S.L.U.R.P., è un festival dedicato alla musica rock anni '50 che attrae visitatori anche da altri comuni non solo limitrofi.
- Festa del Santo Patrono San Rocco: organizzata dalla Famiglia Alpina Sarmatese, si celebra il 16 agosto, data tradizionale della ricorrenza del Santo, e solitamente si sviluppa su più giorni a cavallo di Ferragosto, unendo momenti religiosi a serate enogastronomiche e musicali.

Nel territorio comunale sono attive diverse organizzazioni del terzo settore<sup>8</sup> che promuovono la partecipazione culturale, l'inclusione sociale e la coesione territoriale offrendo molteplici attività ed eventi. Tra queste si segnalano:

- A.I.D.O. Gruppo Comunale Sarmato ODV: organizzazione di volontariato finalizzata alla gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale.
- Gruppo Intercomunale di Protezione Civile Alfa ODV: organizzazione di volontariato che svolge servizi e interventi di protezione civile finalizzati soprattutto alla salvaguardia dell'ambiente.
- Pro Loco Sarmato APS: associazione di promozione sociale che organizza attività di promozione e valorizzazione del patrimonio locale ed eventi culturali sul territorio
- Associazione S.L.U.R.P.: associazione non-profit per la promozione e la realizzazione di attività ricreative e culturali rivolte in particolar modo ai più giovani (organizza il Sun Rock Festival).
- Associazione Centro Sociale Anziani: associazione che si dedica prevalentemente ad attività di socializzazione, ricreative e manuali, per i suoi soci, oltre a progettare iniziative intergenerazionali per coinvolgere bambini e ragazzi.

---

<sup>8</sup> Fonte dati: RUNTS – Registro Unico Nazionale Terzo Settore, consultato il 22/01/2026 al sito <https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it/Lista-enti>



- Famiglia Alpina Sarmatese: circolo attivo nel volontariato locale, con organizzazione di eventi e collaborazioni a vario titolo con il Comune
- Associazione Libera Caccia

Sono inoltre attive le seguenti associazioni e società sportive dilettantistiche<sup>9</sup>:

- Associazione Sportiva Dilettantistica Polisportiva Kangaroos Sarmato: associazione sportiva di basket, affiliata FIP, con corsi e squadre per ragazzi e ragazze
- F.C.D. Sarmatese: associazione sportiva di calcio a 11, affiliata FIGC, con una squadra di calcio partecipante al campionato di Prima Categoria e una scuola calcio per bambini e bambine di varie età.

---

<sup>9</sup> Fonte dati: Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche, istituito dal CONI, consultato il 22/01/2026 al sito <https://www.coni.it/it/registro-societa-sportive.html>



## 4. Vocazioni tematiche dell'area

Questa sezione presenta i due temi emersi dall'analisi delle interviste e dei focus group in cui può essere articolata la vocazione tematica del territorio nel suo complesso e dell'hub urbano nello specifico. Triangolando quanto emerso dalle interviste e dai focus group con l'analisi dei documenti ufficiali dell'amministrazione comunale e le risorse territoriali disponibili, sono state evidenziate le aree tematiche che vanno a definire la vocazione dell'area di interesse rispetto alla valorizzazione della sua attrattività dal punto di vista commerciale e turistico. I due temi sono:

- Patrimonio culturale e storico;
- Infrastruttura sociale e dinamiche relazionali.

Per ognuno dei temi emersi è stata effettuata un'analisi che riguarda sia la situazione attuale (il cosiddetto "As is") sia la situazione a tendere (il cosiddetto "To be"). La Tabella 2 presenta una sintesi quanto emerso dall'analisi, la cui descrizione più dettagliata verrà presentata nei sottoparagrafi successivi.

*Tabella 2 – Sintesi dei temi emersi rispetto alla vocazione tematica dell'area*

| <b>Temi</b>                                           | <b>As Is</b>                                                                                                                                                                                                     | <b>To Be</b>                                                                                                                                                                                                       |
|-------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Il patrimonio culturale e storico</b>              | San Rocco e il Castello di Sarmato rappresentano risorse identitarie sottovalorizzate, con eventi culturali concentrati in pochi momenti dell'anno e penalizzati da frammentazione associativa                   | Mappatura e valorizzazione del Cammino di San Rocco, sviluppo di sinergie per una maggiore fruizione del Castello e ampliamento del calendario eventi attraverso la collaborazione tra associazioni                |
| <b>Infrastruttura sociale e dinamiche relazionali</b> | Ricco tessuto associativo caratterizzato da frammentazione, personalismi e scarso coinvolgimento dei giovani e della popolazione di origine straniera, con lo Spazio Giovani come punto di riferimento educativo | Definizione di obiettivi condivisi per superare i conflitti, coinvolgimento attivo intergenerazionale e interculturale, sviluppo dello Spazio Giovani come centro di rinnovamento relazionale con offerta ampliata |

### 4.1. Patrimonio culturale e storico

#### *As is*

Il territorio di Sarmato possiede un patrimonio culturale e storico interessante che rappresenta una risorsa strategica per lo sviluppo dell'hub urbano. Dalle analisi sono emersi due filoni principali: il patrimonio architettonico rappresentato dal Castello di Sarmato e il patrimonio religioso legato a San Rocco, patrono del comune. Il Castello costituisce uno degli elementi identitari più riconosciuti dalla comunità locale.



Come evidenziato nelle interviste, *"il paese ha un castello fantastico"* (Intervista #3), *"qui abbiamo un bellissimo castello medievale"* (Intervista #2), e *"il castello è un'ottima attività, cioè nel senso si possono fare i giri all'interno del castello e tutto e credo che sia una delle cioè delle attività principali"* (Intervista #4). Accanto al Castello si colloca il patrimonio legato a San Rocco, la cui presenza a Sarmato è storicamente attestata. A Sarmato sono ancora oggi conservati i luoghi legati alla vita del Santo come la fontana, la chiesa e la grotta di San Rocco, che costituiscono un patrimonio di grande valore devozionale e potenziale turistico. Come emerso dalle interviste, *"noi siamo un piccolo paese, però siamo importanti per la cultura di San Rocco"* (Intervista #2), e *"il nostro patrono è San Rocco, ci sono due associazioni devote a San Rocco che fanno solo cose culturali"* (Focus Group #1).

Al patrimonio storico si affianca un'offerta di eventi culturali concentrati in determinati periodi dell'anno: la Festa del Salame, il Sun Rock Festival e la Festa di San Rocco attraggono visitatori dai comuni limitrofi. *"Siamo una Proloco abbastanza attiva, considerando comunque che il Comune è piccolo, 2700 abitanti, però noi oltre la festa del salame abbiamo anche portato qualche novità nel paese"* (Intervista #3).

Nonostante queste potenzialità, l'attuale offerta culturale presenta criticità. Il Castello, essendo di proprietà privata, ha un'apertura al pubblico molto limitata. *"Il castello è di proprietà privata e quindi non è un bene pubblico"* (Intervista #5), *"[il castello] non è abbastanza valorizzato, ma anche perché comunque è di proprietà privata, è abitato dai proprietari, quindi lo aprono alle visite solo occasionalmente"* (Intervista #2). *"La parte più interessante e importante del castello è di proprietà del Conte"* (Focus Group #1), evidenziando come la mancanza di collaborazione tra proprietà privata e amministrazione rappresenti un ostacolo significativo allo sviluppo di un'offerta turistico-culturale integrata.

Anche il patrimonio legato a San Rocco risulta sottovalorizzato. La scarsa conoscenza della storia del Santo e dei luoghi a lui dedicati, unita alla mancanza di un piano strategico coordinato di promozione territoriale, impedisce di sfruttare appieno il potenziale di questo patrimonio identitario. I luoghi della vita di San Rocco – la fontana, la grotta, il cammino storico – necessitano di interventi di mappatura, segnaletica e comunicazione che li rendano accessibili e fruibili per turisti e pellegrini interessati al turismo religioso e lento.

Infine, per quanto riguarda gli eventi culturali, pur rappresentando elementi distintivi del territorio e attirando un buon numero di visitatori, la loro crescita risulta penalizzata da frammentazioni associative e dalla mancanza di sinergie interne. Come evidenziato durante i focus group, emerge la necessità di *"stabilizzare la collaborazione, sennò le iniziative non riescono a crescere perché ognuno va per conto proprio"* (Focus Group #1), a partire dal fatto che *"per far ripartire i territori bisogna partire da chi ci vive, metterli insieme e sviluppare nuove modalità di cooperazione"* (Focus Group #2). La situazione attuale vede diverse iniziative che tendono a svilupparsi in modo isolato, senza una reale strategia di promozione del borgo su scala più ampia che consenta di massimizzare l'impatto degli eventi e di creare un calendario culturale integrato e continuativo nel tempo.

## **To be**

Le analisi condotte hanno evidenziato come, allo stato attuale, il patrimonio culturale e storico di



Sarmato risulti caratterizzato dall'assenza di un piano strategico unitario capace di valorizzare in modo sistemico le risorse presenti sul territorio. In tale contesto, lo sviluppo dell'hub urbano costituisce un elemento abilitante per la costruzione di una rete integrata di percorsi tematici, in grado di trasformare il patrimonio culturale e storico in linee stabili di attrattività e sviluppo locale. Questa integrazione permetterà di creare importanti sinergie, valorizzando le risorse del territorio e aumentando la sua attrattività complessiva. Le analisi hanno evidenziato tre principali direzioni di sviluppo verso cui tendere:

- **Valorizzazione del patrimonio legato a San Rocco:** lo sviluppo di questa direttrice prevede a sua volta due filoni principali di intervento:
  - **Mappatura e promozione del Cammino di San Rocco:** il Comune di Sarmato, in qualità di capofila di un progetto intercomunale che coinvolge altri comuni della provincia di Piacenza, ha ottenuto un finanziamento specifico per la mappatura del Cammino di San Rocco. Gli interventi prioritari includono: incremento della cartellonistica lungo il percorso, creazione di materiali informativi e percorsi didattici, predisposizione di mappe digitali e fisiche per guidare i pellegrini. L'obiettivo è ottenere il riconoscimento regionale e ministeriale del Cammino, favorendo lo sviluppo di un'offerta turistica legata al turismo lento e religioso;
  - **Interventi strutturali sui luoghi della vita di San Rocco:** gli interventi riguarderanno principalmente il rifacimento della Fontana di San Rocco e la realizzazione di un primo punto di ospitalità per pellegrini. Si prevede la creazione di una struttura ricettiva essenziale (con pochi posti letto, un bagno e uno spazio per scaldare cibo) che possa fungere da punto informazioni e accoglienza per turisti e pellegrini. La gestione di questo spazio potrebbe eventualmente essere affidata alle associazioni locali legate a San Rocco, favorendo l'integrazione tra il patrimonio religioso, la comunità locale e l'offerta turistica del territorio.
- **Sviluppo di sinergie per valorizzare il Castello di Sarmato:** La sfida consiste nel "*valorizzare il castello che però risente di una proprietà privata*" (Focus Group #2). L'obiettivo è sviluppare una collaborazione strutturata tra la proprietà privata, l'Amministrazione Comunale e le associazioni locali per incentivare una fruizione più ampia e continuativa del bene, attraverso l'organizzazione di eventi pubblici, visite guidate e attività turistico-culturali in maniera continuativa durante tutto l'arco dell'anno e in concomitanza degli eventi maggiormente di rilievo. Tale collaborazione permetterebbe di trasformare il Castello in un attrattore stabile, capace di generare flussi turistici e di integrarsi con le altre risorse del territorio, in particolare con il Cammino di San Rocco e gli eventi culturali già presenti;
- **Promozione di una narrazione territoriale complessiva:** l'obiettivo è passare da una frammentazione dell'offerta culturale e turistica ad un'offerta integrata capace di valorizzare l'identità storica e architettonica locale e coinvolgere attivamente anche le frazioni attraverso un percorso di riscoperta e promozione coordinata. In tal senso, un'operazione strategica su cui intervenire può essere la creazione di un sistema di pacchetti-offerte, con l'obiettivo di incentivare un turismo integrato che non si limiti al singolo evento o elemento attrattivo, ma che stimoli la fruizione dell'intero patrimonio culturale disponibile.



## 4.2. Infrastruttura sociale e dinamiche relazionali

### **As is**

Il territorio di Sarmato si caratterizza per la presenza di un ricco tessuto associativo che rappresenta una risorsa importante per la vitalità della comunità. Il volontariato svolge un ruolo di rilievo, come testimonia la presenza di persone che si definiscono *"volontaria in diverse realtà"* (Focus Group #2) e la tendenza a *"collaborare e dare una mano anche solo da un punto di vista pratico, nel senso andare a servire e condividere qualche attrezzatura"* (Intervista #5).

Tuttavia, le analisi hanno evidenziato criticità strutturali. Il panorama associativo appare caratterizzato da frammentazione e mancanza di coordinamento. Come emerso durante i focus group, *"una cosa che salta fuori che è molto interessante secondo me è proprio questa storia di divisione [...] che salta ancora fuori quando si dice 'io non faccio la tessera da questa o quella associazione' per motivi che poi nessuno dice mai esplicitamente"* (Focus Group #2), evidenziando come tensioni e personalismi possano ostacolare la partecipazione. Emerge inoltre la necessità di *"stabilizzare la collaborazione, sennò le iniziative non riescono a crescere perché ognuno va per conto proprio"* (Focus Group #1). Le realtà associative operano spesso in modo isolato, senza una visione complessiva. L'assenza di una regia unitaria limita il potenziale impatto delle iniziative locali, rendendo necessaria la presenza di qualche tipo di coordinazione esterna capace di *"metterli insieme e cercare di sviluppare nuove idee, nuovi progetti, nuove modalità di cooperazione all'interno del territorio"* (Focus Group #2).

Emerge inoltre uno scarso coinvolgimento della popolazione di origine straniera nelle dinamiche associative. Durante i focus group è stata posta la domanda *"in quante associazioni quanti stranieri ci sono?"* (Focus Group #2), evidenziando un tema rilevante considerando che *"di stranieri ce ne sono davvero tanti"* nel territorio (Focus Group #2), soprattutto in ambito scolastico. Questa discrepanza tra presenza demografica e partecipazione associativa sottolinea la necessità di sviluppare strategie di coinvolgimento più inclusive. Riguardo ai giovani, si rileva che le associazioni sono composte da *"gente più o meno della nostra età o più giovani"* (Focus Group #1), ma emerge la difficoltà di coinvolgimento sistematico delle nuove generazioni nelle dinamiche associative.

Di rilievo è il ruolo dello Spazio Giovani, come testimoniato da chi si occupa *"dei bambini del doposcuola oramai da diversi anni insieme all'assessore di Sarmato"* (Focus Group #2). Questo polo educativo rappresenta un punto di riferimento per attività di dopo-scuola, iniziative culturali e progetti di inclusione sociale, in parte supervisionati da volontari del territorio, configurandosi come risorsa strategica per il coinvolgimento delle fasce più giovani della comunità.

### **To be**

Dalle analisi è emersa la necessità di sviluppare il tessuto associativo per trasformarlo in un ecosistema collaborativo che sia in grado di sostenere lo sviluppo dell'hub urbano. La direzione strategica punta a superare l'attuale frammentazione attraverso una promozione territoriale



collaborativa con l'obiettivo di *"facilitare i contatti, unire i puntini, attivare dinamiche di collaborazioni molto più accentuate"* (Focus Group #2). È fondamentale favorire nuove forme di cooperazione che vadano oltre la semplice coesistenza delle associazioni, attivando sinergie che abbiano le potenzialità per sostenere lo sviluppo e la valorizzazione del tessuto socioeconomico locale, garantendo una visione d'insieme di cui oggi si sente la mancanza.

Una linea di sviluppo sarà dedicata al rafforzamento dello Spazio Giovani come centro di rinnovamento delle relazioni giovanili. L'approccio prevede di *"pensare fuori dal nostro schema, da quello che noi conosciamo, farci aiutare anche a capire quello che non conosciamo e puntare sui giovani"* (Focus Group #2), proponendo un ampliamento dell'offerta che possa includere competenze STEM, eventi e percorsi educativi legati all'arte, all'artigianato, all'enogastronomia. Nella governance si prevede di coinvolgere i più giovani nell'organizzazione delle attività, favorendo la loro partecipazione attiva e il protagonismo nella gestione degli spazi e delle iniziative. Come evidenziato, *"se io coinvolgo il bambino, coinvolgo il genitore che coinvolge il nonno, che li tiene qui, il fatto di rimanere qui nel paese"* (Focus Group #2), sottolineando come il coinvolgimento intergenerazionale rappresenti una leva strategica per rafforzare il legame con il territorio e creare un punto di riferimento stabile per il futuro.



## 5. Esigenze ed opportunità di qualificazione del contesto urbano dell'area in termini di qualità urbana, accessibilità, sviluppo di mobilità sostenibile

Questa sezione presenta tre temi emersi dall'analisi delle interviste e dei focus group con riferimento alle esigenze e opportunità di qualificazione del contesto urbano in termini di qualità urbana, accessibilità e sviluppo di mobilità sostenibile. I seguenti temi rappresentano elementi importanti per articolare lo sviluppo dell'hub urbano:

- Viabilità e attrattività residenziale;
- Accessibilità e mobilità;
- Spazi pubblici e aggregativi.

Per ognuno dei temi emersi è stata effettuata un'analisi che riguarda sia la situazione attuale ("As is") sia la situazione a tendere ("To be"). La tabella 3 presenta una sintesi di quanto emerso dall'analisi, la cui descrizione più dettagliata verrà presentata nei sottoparagrafi successivi.

*Tabella 3 - Sintesi dei temi emersi rispetto alle esigenze ed opportunità di qualificazione del contesto urbano dell'area in termini di qualità urbana, accessibilità, sviluppo di mobilità sostenibile*

| <b>Temi</b>                                  | <b>As Is</b>                                                                                                                                                                                                         | <b>To Be</b>                                                                                                                                                                                                     |
|----------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Viabilità e attrattività residenziale</b> | Posizione strategica tra ferrovia e via Emilia preserva tranquillità e connessione con grandi poli urbani, ma la percezione di poca cura del centro storico spingono a preferire aree periferiche                    | Ottimizzazione della rete viaria con interventi di manutenzione frequenti sui collegamenti principali, mitigazione acustica e pedonalizzazioni mirate per rendere il centro attrattivo quanto le periferie       |
| <b>Accessibilità e mobilità</b>              | Percezione costante di carenza di parcheggi nonostante disponibilità a poca distanza dal centro, con potenziale di pedonalizzazione frenato dall'elevato utilizzo di mezzi privati che deteriorano la pavimentazione | Riorganizzazione del traffico con aree di parcheggio funzionali per ridurre l'impatto veicolare e favorire percorsi ciclopeditoni, potenziamento del trasporto pubblico locale per collegare ai comuni limitrofi |
| <b>Spazi pubblici e aggregativi</b>          | Piazza Roma fulcro del paese ma penalizzata dal decentramento degli eventi nelle aree feste esterne; progetti di riqualificazione                                                                                    | Definizione di nuovi spazi e iniziative per i giovani attraverso pedonalizzazioni temporanee, integrazione degli interventi di                                                                                   |



|  |                                                                        |                                                                               |
|--|------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|
|  | programmati per ex-Cinema Topo Nero ed ex-Teatro della Società Operaia | riqualificazione sotto governance collaborativa per eventi intergenerazionali |
|--|------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|

## 5.1. Viabilità e attrattività residenziale

### As is

Sarmato beneficia di una posizione strategica, essendo posizionato lungo gli assi della via Emilia e della ferrovia ma senza essere direttamente attraversato da essi. Questo garantisce una conformazione a borgo tranquilla, che influisce positivamente sulla vivibilità generale: *"lo spirito di coesione che c'è è preservato da questo posizionamento, che è un unicum perché i centri in cui la via Emilia li attraversa non hanno questo spirito"* (Focus Group #2). Inoltre, mantiene una posizione baricentrica rispetto ai grandi poli urbani vicini (Piacenza, Milano, Pavia). Il paese viene descritto come *"ancora un paese molto tranquillo in cui i ragazzi, i bambini escono da soli, bici a piedi, anche di sera"* (Focus Group #1), caratteristica che lo distingue rispetto ai comuni limitrofi e che contribuisce alla sua qualità della vita.

Grazie a queste caratteristiche, Sarmato mantiene un'alta attrattività residenziale. È percepito come *"un paese tranquillo, ai margini, cresciuto come espansione di Castel San Giovanni [...]: Castel San Giovanni si è sviluppato per la logistica, le case sono introvabili a Castel San Giovanni affitti eccetera e quindi Sarmato è cresciuto un po' per osmosi di Castel San Giovanni, garantendo invece l'idea del paese più tranquillo, più curato, dove puoi far crescere dei figli"* (Intervista #1). La domanda residenziale è testimoniata dal fatto che *"le persone cercano casa anche nei comuni limitrofi"* (Focus Group #1) e Sarmato si configura come *"una realtà tranquilla dove si riesce a vivere bene con una qualità della vita buona"* (Intervista #5).

Tuttavia, emergono alcune criticità legate al centro storico. Si evidenzia una percezione di abbandono e scarsa cura che rischia di depotenziare il valore del nucleo storico del paese, orientando la domanda residenziale verso aree più periferiche, come emerso anche durante i focus group: *"L'edilizia residenziale ne risente, il centro storico è sempre più abbandonato [...]; il centro storico che andrebbe recuperato non è possibile farlo perché costerebbe una cifra e questo lo ritengo scandaloso perché sono elementi testimoniali che sono parte della nostra cultura, per cui lasciarli andare in degrado è effettivamente uno scandalo"* (Focus Group #1)<sup>10</sup>.

### To be

L'adozione di politiche mirate alla gestione infrastrutturale è funzionale alla valorizzazione dell'hub urbano, affinché la posizione privilegiata del comune continui a rappresentare un vantaggio

<sup>10</sup> Si specifica che la citazione si riferisce agli edifici privati, poiché l'amministrazione ha portato e sta portando avanti diversi interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico.



competitivo. In quest'ottica, le analisi evidenziano la necessità di puntare su una ottimizzazione della rete viaria esistente. Per migliorare ulteriormente la fruibilità del territorio e sostenere i flussi in entrata (soprattutto in prospettiva futura), la principale direzione di sviluppo individuata riguarda l'aumento della frequenza degli interventi di manutenzione sui nodi critici della viabilità, concentrando le risorse in particolare lungo i collegamenti strategici che collegano Sarmato con i principali centri urbani di riferimento (Piacenza, Milano, Pavia), garantendo così connessioni efficienti e sicure per residenti e visitatori.

A questo va aggiunta una attenzione al mantenimento del centro storico, valorizzando le caratteristiche che lo rendono già oggi attrattivo. Gli interventi dovranno concentrarsi su mitigazione acustica e cura del decoro urbano, in modo da favorire uno switch anche culturale che permetta di promuovere in maniera sempre più consistente zone a traffico limitato o pedonalizzazioni mirate e lo sviluppo di percorsi ciclabili. In questa direzione, emerge l'opportunità di *"chiudere le vie del centro storico per il paese un po' più unito"* (Intervista #4) in occasione di eventi, sperimentando soluzioni che possano rendere il nucleo centrale più silenzioso e attrattivo, favorendo la socialità e la fruizione degli spazi pubblici.

## 5.2. Accessibilità e mobilità

### ***As is***

Rispetto all'accessibilità e alla mobilità, emerge una problematica percepita legata ai parcheggi. Come evidenziato, *"se tu parli con un sarmatese qualsiasi ti dice che il suo problema è il parcheggio"* (Focus Group #1). Questa percezione riguarda perlopiù le aree centrali, dove una delle piazze *"è fondamentalmente usata come parcheggio"* (Focus Group #1), segnalando una percezione di carenza di spazi dedicati alla sosta nelle immediate vicinanze del nucleo storico, anche se non necessariamente corrispondente alla effettiva disponibilità numerica dei posti auto.

La questione dei parcheggi si intreccia con il potenziale di pedonalizzazione del centro. Come emerso, la via centrale *"si presterebbe molto a essere una via pedonale"* (Focus Group #1), e durante interventi di chiusura temporanea *"era bellissima e la gente se la godeva, passeggiava in mezzo alla strada"* (Focus Group #1). Tuttavia, persiste una resistenza culturale diffusa: *"il paese non è pronto a metterla pedonale"* (Focus Group #1), resistenza alimentata dall'abitudine consolidata all'uso di mezzi privati e dalla preoccupazione per la disponibilità di parcheggi alternativi.

Un tema collaterale riguarda la mobilità delle fasce di popolazione più fragili. Come evidenziato, esiste *"tanta gente che non ha la macchina, soprattutto anziani"* (Intervista #3), e diventa quindi prioritario il mantenimento di servizi accessibili per *"l'anziano oppure la persona che non ha a disposizione l'auto"* (Intervista #5). Questo fa emergere l'importanza di preservare la prossimità dei servizi essenziali nel centro del paese per garantire l'autonomia delle persone non automunite.

### ***To be***



In linea con l'obiettivo di migliorare la qualità urbana e la fruibilità del territorio, sono state individuate due direzioni di intervento con potenziali ricadute positive sullo sviluppo dell'hub urbano:

- Riorganizzazione del traffico e della sosta: con l'obiettivo di prevedere nuove aree di parcheggio funzionali dislocate in modo strategico all'interno del paese per ridurre l'impatto del traffico veicolare nelle aree centrali, e favorire la promozione di politiche di mobilità dolce attraverso, tra le possibili azioni, lo sviluppo di aree e percorsi ciclopeditoni sia interne sia esterne verso le frazioni limitrofe. In prospettiva, questo tipo di intervento sarà sfruttabile anche per sostenere eventuali flussi turistici sviluppati a partire dalla valorizzazione del patrimonio di San Rocco (cfr. cap. 4.1) e dall'incremento delle infrastrutture ricettive (cfr. cap. 6.3);

### 5.3. Spazi pubblici e aggregativi

#### ***As is***

Dalle analisi emerge una problematica legata alla localizzazione degli eventi più partecipati, che contribuisce a sottrarre vitalità al centro storico. Come evidenziato, *"tutte le altre manifestazioni [...] o sono nell'area feste, che però è un po' più decentrata rispetto al centro storico, oppure sono nell'area feste degli alpini che non è proprio in piazza Roma, che è il centro proprio centro la piazza centrale di Sarmato"* (Intervista #5). Questa frammentazione spaziale penalizza piazza Roma, fulcro simbolico del paese, che viene vissuta solo in occasioni sporadiche: *"sarebbe bello cercare un po' di più di portare le persone anche per manifestazioni proprio in piazza"* (Intervista #5), evidenziando come il decentramento degli eventi limiti l'attrattività e la vivacità degli spazi pubblici centrali.

Per quanto riguarda le nuove generazioni, dalle interviste non emerge in modo esplicito una carenza di spazi fisici dedicati, quanto piuttosto la difficoltà di coinvolgimento sistematico dei giovani nelle dinamiche associative. Come evidenziato nel paragrafo 4.2, lo Spazio Giovani rappresenta al momento il principale punto di riferimento per l'aggregazione giovanile, configurandosi come risorsa strategica per il coinvolgimento delle fasce più giovani della comunità.

Dal punto di vista degli spazi pubblici e aggregativi si segnala un'attenzione particolare da parte dell'Amministrazione Comunale, che ha predisposto percorsi partecipativi con la popolazione per la riqualificazione di due luoghi attualmente in disuso. Il primo è l'ex-cinema "Topo Nero", che diventerà un parco pubblico dove sperimentare la sostenibilità nelle sue declinazioni sociale, culturale e ambientale. Il progetto, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il Bando Partecipazione 2021, ha previsto un percorso partecipato curato da Pares che ha coinvolto cittadini, associazioni e gruppi informali per elaborare idee condivise sull'utilizzo dell'area, con particolare attenzione ai più giovani. Il secondo è l'ex-teatro della Società Operaia, il cui piano terra denominato "Salunèi" sarà trasformato in uno spazio polifunzionale per attività aggregative e culturali. Il progetto, finanziato dal Bando Speciale 2024 della Regione Emilia-Romagna, ha previsto un percorso partecipativo conclusosi nel 2025 con la validazione del documento di



proposta partecipata, che raccoglie le linee guida per la ristrutturazione e l'allestimento degli spazi. L'amministrazione ha candidato il progetto al bando Rigenerazione Urbana della Regione per procedere alla progettazione esecutiva considerando le proposte emerse dalla comunità.

### **To be**

Per rendere sostenibile lo sviluppo dell'hub urbano occorre rafforzare gli spazi pubblici e aggregativi contribuendo a creare un contesto più vibrante e attrattivo, lavorando su un'offerta inclusiva e intergenerazionale. Dalle analisi sono emerse due principali direttrici di sviluppo dell'hub urbano:

- **Definizione di nuovi spazi e iniziative per i giovani:** come già indicato nel paragrafo 4.2, attivare interventi strutturali che possano dar vita a luoghi concepiti come spazi multifunzionali, capaci di favorire il coinvolgimento attivo e la partecipazione culturale, possono stimolare dinamiche di socializzazione a beneficio dell'hub urbano. In questa direzione, emerge l'opportunità di valorizzare lo Spazio Giovani come polo di riferimento stabile, così come di incentivare l'utilizzo di piazza Roma attraverso pedonalizzazioni temporanee in occasione di eventi. Come evidenziato, *"sarebbe bello cercare un po' di più di portare le persone anche per manifestazioni proprio in piazza"* (Intervista #5), sperimentando modalità di fruizione che possano rendere il centro più attrattivo e vivace per tutte le fasce d'età.
- **Investimenti in infrastrutture e servizi per la cittadinanza:** gli interventi già programmati di riqualificazione dell'ex-cinema "Topo Nero" (che diventerà un parco pubblico dedicato alla sostenibilità ambientale, culturale e sociale) e del "Salunèi", lo spazio polifunzionale ricavato dall'ex-teatro della Società Operaia (destinato ad attività aggregative e culturali), creeranno nuovi luoghi che hanno il potenziale concreto di diventare infrastrutture in grado di rispondere alle esigenze culturali e sociali della comunità. Il progetto di rigenerazione del Salunèi, in particolare, prevede non solo lavori sull'immobile ma anche sulla gestione dello spazio. Per assicurare un maggiore beneficio all'istituzione dell'hub urbano, sarebbe auspicabile andare in direzione di un'unica struttura di governance collaborativa e partecipativa tra associazioni e amministrazione, creando quindi *"una governance, un sistema di gestione in cui le persone che vivono sul territorio possono in qualche modo in sinergia, insieme al Comune, portare avanti iniziative"* (Focus Group #2). Questo approccio permetterebbe di coordinare un calendario di eventi intergenerazionali, unendo sostenibilità e verde pubblico con attività didattiche e laboratori creativi, culturali e sociali, garantendo una visione d'insieme e una programmazione coerente che valorizzi al meglio le risorse territoriali disponibili.



## 6. Esigenze e opportunità di qualificazione ed innovazione del sistema imprenditoriale insediato nell'area o interessato ad insediarsi

Questa sezione presenta tre temi emersi dall'analisi delle interviste e dei focus group con riferimento alle esigenze e opportunità di qualificazione e innovazione del sistema imprenditoriale insediato nell'area dell'hub urbano o interessato a insediarsi. I seguenti temi rappresentano elementi importanti per articolare lo sviluppo dell'hub urbano:

- Commercio locale;
- Industria
- Infrastrutture ricettive e digitali

Per ognuno dei temi emersi è stata effettuata un'analisi che riguarda sia la situazione attuale ("As is") sia la situazione a tendere ("To be"). La Tabella 4 presenta una sintesi quanto emerso dall'analisi, la cui descrizione più dettagliata verrà presentata nei sottoparagrafi successivi.

*Tabella 4 - Sintesi dei temi emersi rispetto alle esigenze ed opportunità di qualificazione ed innovazione del sistema imprenditoriale insediato nell'area o interessato ad insediarsi*

| <b>Temi</b>             | <b>As Is</b>                                                                                                                                                                                                                                                                             | <b>To Be</b>                                                                                                                                                                                                               |
|-------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Commercio locale</b> | Crisi del commercio di vicinato per competizione con centri commerciali ed e-commerce, scarsa cooperazione tra commercianti e riluttanza a fare rete a causa di personalismi e territorialità                                                                                            | Sostegno all'insediamento con incentivi e premialità fiscali, rafforzamento della collaborazione tra commercianti, implementazione di percorsi formativi per competenze digitali (digital marketing, campagne social)      |
| <b>Industria</b>        | Area ex Eridania ospita eccellenze tecnologiche mondiali che attraggono visitatori d'affari stranieri, ma si percepisce scollamento tra industria e territorio con mancanza di ristoranti e strutture ricettive adeguate e difficoltà nel matching domanda-offerta di lavoro qualificato | Incentivare creazione di servizi di accoglienza di alta qualità per trattenere indotto economico dei visitatori d'affari, promuovere protocolli Comune-Imprese per orientamento e formazione tecnica dei giovani residenti |



|                                            |                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                 |
|--------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Infrastrutture ricettive e digitali</b> | Accoglienza totalmente assente con mancanza di alberghi o B&B per turismo d'affari e turismo lento legato a San Rocco; necessità di potenziare connessione veloce per lavoro da casa e potenzialità di spazi coworking in vetrine sfitte | Incentivare apertura di strutture ricettive dedicate al turismo lento e religioso in parallelo alla riqualificazione elementi storici, dare priorità agli investimenti in connettività come leva strategica per modernizzazione |
|--------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## 6.1. Commercio locale

### *As is*

Il commercio locale di Sarmato si trova ad affrontare un momento di crisi strutturale. Nel tempo, il numero di attività presenti nel paese è diminuito drasticamente, segnando la chiusura di diversi negozi storici che rappresentavano un punto di riferimento per la comunità. Come emerso nelle interviste, *"tante attività hanno chiuso"* (Intervista #3), e *"siamo rimasti pochissimi negozi, ma proprio pochi"* (Intervista #2). La percezione diffusa è quella espressa da chi si interroga: *"mi chiedo spesso, perché hanno chiuso tutti qua? Perché non si lavorava più, [...] è diventato un po' un dormitorio questo paese come tanti altri"* (Intervista #2).

A questo contribuisce la concorrenza dei centri urbani limitrofi, in particolare Castel San Giovanni e Rottofreno. La loro vicinanza e la maggiore densità di servizi offerti tendono a decentrare il commercio, attirando visitatori che consumano al di fuori del territorio comunale e, di conseguenza, indebolendo l'economia locale. Come emerso, *"Castel San Giovanni è molto vicino, il rischio è quello che poi le piccole attività si perdano"* (Intervista #3). Inoltre, *"se ci focalizziamo solo sul commercio, Amazon ci mangia in testa, l'e-commerce ci mangia in testa"* (Focus Group #2), evidenziando come la pressione competitiva provenga anche dal commercio online. Questo fenomeno si lega a quanto osservato nel paragrafo 4.b riguardo alla mobilità delle fasce di popolazione più fragili, che rischiano di perdere ulteriori punti di riferimento per la loro autonomia quotidiana.

A questo scenario si aggiunge una generale mancanza di cooperazione tra commercianti. Come evidenziato, *"la difficoltà di far collaborare tra di loro i commercianti"* (Focus Group #1) rappresenta un nodo critico. Questa criticità è testimoniata dal fatto che *"avevamo fatto un'associazione di commercianti, appunto per cercare di far rivivere un po' il commercio [...] ma da come è nata è morta praticamente"* (Focus Group #1). Anche a livello individuale emerge la stessa dinamica: *"qualche anno fa avevamo, spinti dal sindaco, ricostituito un comitato di commercianti e siccome come commercianti siamo pochissimi, avevamo incluso anche gli artigiani"* (Intervista #2), segnalando tentativi istituzionali di aggregazione che non hanno prodotto risultati duraturi. La frammentazione è confermata da chi sottolinea che *"siamo pochissimi, siamo molto spesso di*



*fretta [...] siamo pochi, siamo distanti"* (Focus Group #2), evidenziando come personalismi e difficoltà organizzative ostacolano la costruzione di sinergie efficaci tra gli operatori economici del territorio.

La percezione diffusa è quindi quella di un'offerta in forte calo, che fatica a rispondere ai bisogni della comunità. Come evidenziato, *"servirebbe sicuramente una merceria che prima c'era e adesso non c'è più"* (Intervista #4), esempio concreto di come la riduzione dell'offerta commerciale impatti direttamente sulle esigenze quotidiane dei residenti, restituendo l'immagine di una scarsa vitalità economica del tessuto locale.

### **To be**

Per rendere sostenibile lo sviluppo dell'hub urbano occorre rilanciare il commercio locale attraverso misure che, da un lato, possano affrontare le sfide strutturali e valorizzare le risorse esistenti e dall'altro, stimolino un rinnovamento imprenditoriale. A tal fine, sono stati individuati quattro potenziali ambiti di azione:

- Sostegno all'insediamento imprenditoriale: per contrastare la chiusura delle attività commerciali e rafforzare il presidio territoriale "bisognerebbe cercare di incentivare le piccole attività ad aprire" (Intervista #4), attraverso specifici incentivi all'insediamento e forme di premialità fiscale. Queste misure dovrebbero puntare sia a prevenire la chiusura delle attività attuali sia a stimolare l'apertura di nuove attività, con un'attenzione particolare al sostegno dell'imprenditoria giovanile come motore di ricambio generazionale.
- Sostenere l'innovazione imprenditoriale attraverso nuove forme di valorizzazione del territorio: l'azione è finalizzata a promuovere lo sviluppo imprenditoriale e la valorizzazione del territorio attraverso l'adozione di nuovi approcci comunicativi. Un elemento centrale della strategia è il marketing territoriale, volto a rafforzare l'identità e l'attrattività del territorio mediante la creazione di reti non solo tra attori pubblici e associativi, ma coinvolgendo anche i commercianti. La strategia, infatti, è finalizzata a un coinvolgimento diretto dei commercianti nello sviluppo di contenuti e nelle attività di promozione del territorio, rendendo gli esercenti protagonisti attivi della narrazione territoriale con l'obiettivo non solo di migliorare la qualità della promozione stessa, ma anche di rafforzare il loro senso di appartenenza e la loro motivazione a investire nel futuro dell'hub urbano.
- Rafforzare la rete di collaborazioni tra commercianti: facilitando la condivisione di risorse e iniziative. Superare l'individualismo permetterà di supportare in maniera più efficace lo sviluppo e la valorizzazione dell'intero tessuto socioeconomico locale. Una strategia condivisa potrebbe prevedere la creazione di uno strumento come un "calendario unico degli eventi", che organizzi l'afflusso di visitatori e crei occasioni di consumo locale. La co-progettazione di iniziative mirate in sinergia con gli eventi e le iniziative locali legate agli attrattori del territorio (si veda il paragrafo 4) potrebbe creare un'identità forte dell'hub urbano e favorire la sua attrattività. Come emerso, la necessità è quella di "dare la percezione alle persone di Sarmato che in qualche modo i suoi bisogni potessero essere soddisfatti in paese" (Focus Group #2).
- Formazione e supporto digitale: il potenziale sviluppo del commercio passa attraverso l'acquisizione di nuove competenze. In questo senso, può essere efficace implementare percorsi formativi dedicati agli esercenti del territorio, focalizzati sul marketing digitale,



l'e-commerce, la comunicazione strategica e sulla gestione di campagne social. Dotare i commercianti di questi strumenti permetterà loro di aumentare la visibilità delle proprie attività e di intercettare un pubblico più ampio integrando il canale fisico con le opportunità offerte dal digitale.

## 6.2. Industria

### **As is**

Dal punto di vista industriale, nel territorio di Sarmato spicca il polo produttivo nell'area ex Eridania, che ospita oggi *"aziende che esportano eccellenze all'estero"* (Intervista #1), con un movimento significativo di *"persone che girano per lavoro"* (Intervista #1): *"il prodotto che noi facciamo [...] è una peculiarità dell'ingegneria meccanica nel mondo [...]; noi siamo i leader del mercato, quindi noi da noi arrivano americani, australiani, tutti europei"* (Intervista #1).

Nonostante questo, emergono due problematiche principali. La prima riguarda una generale difficoltà nell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Le aziende del territorio ricercano profili altamente specializzati ma faticano a trovarli tra i residenti locali. Come evidenziato nelle interviste, le aziende vanno alla ricerca *"di impiegati, di operai metalmeccanici, ma altamente qualificati, ingegneri, cioè una manodopera altamente qualificata e tutti laureati, diplomati"* (Intervista #1). Questa criticità è ulteriormente specificata: *"a differenza della logistica di Castel San Giovanni che prende [lavoratori] che non hanno alcuna qualifica professionale, noi selezioniamo personale altamente qualificato e che non è detto che ci sia neanche tutto nel comune, sono figure anche un po' difficile da trovare oggi col mercato del lavoro che abbiamo"* (Intervista #1), evidenziando un disallineamento strutturale tra le competenze disponibili localmente e quelle richieste dalle eccellenze produttive presenti sul territorio.

La seconda problematica riguarda uno scollamento tra industria e territorio che si manifesta nella mancanza di indotto capace di accogliere e trattenere i clienti d'affari nazionali e internazionali. Come sottolineato, *"c'è molto movimento di persone che girano per lavoro [...] c'è l'Hotel Ovest Piacenza e poi non c'è niente"* (Intervista #1), evidenziando la carenza di strutture ricettive adeguate, come pure servizi di ristorazione. La situazione è confermata anche per quanto riguarda l'offerta gastronomica locale: *"non c'è più, a memoria mia, un ristorante in centro al paese come c'era fino a 15 anni fa"* (Intervista #5), segnalando come l'assenza di un'offerta adeguata limiti la capacità del territorio di trattenere sul posto il valore economico generato dalle eccellenze produttive presenti nell'area ex Eridania.

### **To be**

Lo sviluppo del sistema industriale di Sarmato richiede la creazione di un ecosistema collaborativo che favorisca sinergie strutturate tra tutti gli operatori. Dalle analisi emergono due principali potenziali direttrici di sviluppo:

- **Promuovere protocolli tra Comune e Imprese:** l'obiettivo è favorire l'orientamento e



l'assunzione di giovani residenti, incentivando la formazione tecnica mirata alle esigenze industriali locali e all'attrattività di talenti che possano vivere e lavorare stabilmente nel territorio. In questa direzione, risulta strategico attivare collaborazioni strutturate tra le aziende del polo ex Eridania e il sistema formativo locale, creando percorsi di orientamento che possano avvicinare i giovani alle opportunità professionali presenti sul territorio.

L'insediamento di nuove aziende nella zona industriale negli ultimi anni testimonia un dinamismo economico che può essere ulteriormente valorizzato attraverso politiche attive di matching tra domanda e offerta di lavoro qualificato, favorendo il radicamento territoriale delle nuove generazioni e riducendo la necessità di cercare occupazione al di fuori del comune.

- **Incentivare la creazione di servizi di accoglienza:** in parallelo a quanto proposto per l'accoglienza del turismo lento e religioso (cfr. paragrafo successivo), è importante valorizzare anche il settore dei visitatori d'affari che necessitano di un'accoglienza di alta qualità, sia lato ristorazione sia per quanto riguarda le strutture ricettive. Come evidenziato, esiste *"notevole potenzialità anche a livello di business [...] è un investimento importante che dovrebbe essere finanziato, ad esempio, dalla regione per favorire lo sviluppo"* (Intervista #1), segnalando la necessità di interventi strutturali che possano colmare l'attuale carenza di servizi. L'obiettivo è trattenere sul territorio l'indotto economico generato dai visitatori d'affari stranieri, creando un'offerta che risponda agli standard qualitativi richiesti dal turismo business e favorendo sinergie tra pubblico e privato per la realizzazione di strutture ricettive e ristoranti di qualità che possano servire efficacemente questa domanda.

### 6.3. Infrastruttura ricettive e digitali

#### As is

Direttamente legato alle considerazioni fatte nel precedente paragrafo, l'analisi mostra una quasi totale assenza di strutture ricettive sul territorio. Come evidenziato, *"quello che è totalmente assente è il turismo, l'accoglienza turistica"* (Intervista #1). La mancanza riguarda sia alberghi che bed & breakfast, impedendo di servire adeguatamente il turismo d'affari delle industrie locali. Come sottolineato, *"noi abbiamo fatto un evento il 27 di settembre e abbiamo fatto una fatica incredibile a trovare strutture dove ospitare i visitatori"* (Intervista #1). Questa carenza si estende anche al potenziale turismo lento legato al pellegrinaggio religioso di San Rocco: *"di tanto in tanto arriva qualche pullman di pellegrini, però non più di due o tre volte all'anno"* (Intervista #2), evidenziando come l'assenza di un'offerta ricettiva adeguata limiti lo sviluppo di questo segmento.

L'assenza è presente nella percezione generale: *"lo vedi dal fatto che non ci sono strutture ricettive"* (Intervista #1), segnalando come questa carenza rappresenti un elemento caratterizzante del territorio.

Oltre alle infrastrutture di accoglienza turistica, emerge la necessità di potenziare le infrastrutture digitali. Come evidenziato, *"la connessione veloce via internet, che dovrebbe essere già presente a Sarmato e che, in prospettiva, potrebbe essere ulteriormente migliorata ed offerta come servizio alle giovani famiglie, al fine di favorire il lavoro da casa"* (Intervista #5), rappresenta una leva strategica per attrarre nuovi



residenti e supportare forme di lavoro agile. La presenza di lavoratori autonomi che "*lavorano da casa*" (Focus Group #2) testimonia l'esistenza di una domanda potenziale per servizi di connettività avanzata e, potenzialmente, per spazi di coworking che potrebbero valorizzare le vetrine sfitte presenti nel centro storico, creando opportunità per freelance e professionisti del territorio.

### **To be**

Il rilancio del sistema infrastrutturale e di accoglienza di Sarmato richiede un processo di sviluppo imprenditoriale che si orienti su tre principali direttrici:

- **Incentivo all'apertura di strutture ricettive:** in linea con gli interventi di riqualificazione di elementi storici e attrattivi legati al patrimonio di San Rocco (cfr. cap. 4.1), è necessario prevedere interventi dedicati alla creazione dei primi punti di ospitalità per il turismo lento e religioso, colmando l'attuale vuoto infrastrutturale. Come evidenziato, Sarmato "*dovrebbe riuscire a inserirsi in un circuito [...] da questo punto di vista si potrebbe riuscire ad attirare più gente*" (Intervista #2), segnalando la necessità di strutturare un'offerta ricettiva che possa intercettare i flussi di pellegrini e turisti. L'obiettivo è imbastire una linea imprenditoriale nel settore turistico che al momento risulta perlopiù assente, favorendo l'apertura di piccole strutture ricettive (bed & breakfast, foresterie, ostelli) che possano servire questa domanda emergente e creare opportunità economiche per il territorio;
- **Sviluppo di infrastrutture digitali:** dare priorità a investimenti in connettività rappresenta una leva strategica per modernizzare il tessuto commerciale, sostenere il lavoro agile e favorire l'attrattività del territorio. Come evidenziato, "*la connessione veloce via internet, che dovrebbe essere già presente a Sarmato, in prospettiva potrebbe essere ulteriormente migliorata ed offerta come servizio alle giovani famiglie, al fine di favorire il lavoro da casa*" (Intervista #5), sottolineando come il potenziamento della connettività possa rappresentare un fattore di attrazione per nuovi residenti e per lo sviluppo di forme di lavoro flessibile. Inoltre, "*se voglio seguire una cosa, un evento su YouTube lo posso fare da Sarmato se ho una buona connessione e quindi questo può essere un elemento se non c'è già da migliorare*" (Focus Group #2), evidenziando come l'infrastruttura digitale costituisca un prerequisito fondamentale per la partecipazione culturale e sociale del territorio;
- **Strategia comunicativa chiara:** è necessario definire una strategia di comunicazione che sia facilmente accessibile e univoca. Questa dovrà informare puntualmente cittadini e visitatori sulle attività e i servizi offerti, eliminando l'attuale frammentazione informativa e facilitando la fruizione dell'offerta commerciale e delle iniziative locali.



## **7. Potenzialità di sviluppo dell'area e di crescita**

Questa sezione presenta le potenzialità di sviluppo e di crescita dell'area rispetto ai tre ambiti descritti nei paragrafi precedenti (4, 5 e 6):

- La vocazione tematica dell'area in relazione alle risorse territoriali disponibili che agisca sulla valorizzazione dell'attrattività dal punto di vista commerciale e turistico, valutando altresì la presenza di attrattori, materiali ed immateriali a forte connotazione identitaria;
- Le esigenze e le opportunità di qualificazione del contesto urbano dell'area in termini di qualità urbana, accessibilità, sviluppo di mobilità sostenibile;
- Le esigenze e le opportunità di qualificazione ed innovazione del sistema imprenditoriale insediato nell'area o interessato ad insediarsi.

Le potenzialità di sviluppo dell'area e di crescita presentate nei paragrafi successivi necessitano di un piano di sviluppo e di governance integrato, capace di fare leva sulle risorse locali e superare le criticità presentate nei paragrafi precedenti, garantendo anche una visione unitaria per il futuro del territorio (le linee di azione saranno declinate in modo più dettagliato nel documento "Modalità di governance e piano di sviluppo dell'hub urbano di Sarmato").

### **7.1. Le potenzialità di sviluppo dell'area e di crescita rispetto alla vocazione tematica dell'area**

Come illustrato nel paragrafo 4, Sarmato è un territorio che possiede una serie di risorse storico-culturali, religiose e legate al capitale umano, che offrono interessanti potenzialità di sviluppo, in particolare in relazione all'hub urbano e alla sua attrattività. Tra le risorse culturali e storiche si ricordano il Castello di Sarmato, che rappresenta un elemento distintivo e di grande valore per la comunità seppure di proprietà privata, diversi elementi materiali e immateriali legati al patrimonio di San Rocco, patrono del paese, come ad esempio la Fontana e parte del Cammino di San Rocco, ed eventi culturali e sagre locali. Il volontariato e il tessuto associativo locale, inoltre, giocano un ruolo fondamentale nel rafforzare la coesione sociale e possono diventare degli asset strategici per lo sviluppo dell'hub urbano.

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, parte di queste risorse presenta criticità. Il patrimonio storico, pur essendo forte, non è ancora sufficientemente valorizzato a livello strategico, con luoghi di interesse ed eventi culturali che spesso mancano di una narrazione territoriale coordinata. Il turismo lento e religioso è limitato da una carenza di servizi dedicati (soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture di accoglienza) che non permettono di sviluppare un vero e proprio flusso turistico durante l'anno. Infine, il tessuto associativo risente di una collaborazione frammentata e orientata ad obiettivi di breve periodo.

Tuttavia, queste criticità offrono anche opportunità di sviluppo. L'implementazione di un piano strategico per il patrimonio culturale potrebbe trasformare il paese di Sarmato in un centro di



attrazione turistica, integrando percorsi tematici storici, religiosi e culturali, e creando un sistema di promozione e narrazione territoriale che racconti la storia locale e coinvolga tutte le categorie di attori locali. Il tessuto associativo e il volontariato potrebbero diventare un motore di sviluppo e coesione sociale, contribuendo all'organizzazione di eventi e attività di promozione territoriale.

## **7.2. Le potenzialità di sviluppo dell'area e di crescita rispetto al contesto urbano**

Come illustrato nel paragrafo 5, il contesto urbano di Sarmato presenta alcune sfide in termini di viabilità, accessibilità e spazi pubblici, ma anche significative opportunità per il miglioramento dell'hub urbano, che potrebbero rafforzare l'attrattività del territorio. Attualmente, il sistema di trasporti pubblici è insufficiente e non garantisce collegamenti efficaci con le aree circostanti, limitando l'accessibilità sia per i residenti che per le fasce più deboli non automunite. Sebbene la posizione del paese venga considerata come strategica in termini di vicinanza con diversi centri urbani di rilievo (ad es., Piacenza, Milano, Pavia) si risente la necessità di una migliore ottimizzazione della viabilità urbana, mentre la rete infrastrutturale e i percorsi ciclopeditoni restano inadeguati, riducendo il potenziale di sviluppo sostenibile dell'hub urbano. Inoltre, la carenza di spazi pubblici qualificati limita la possibilità di attrarre residenti e visitatori, con pochi luoghi di aggregazione e quasi nessuna infrastruttura turistica attiva durante tutto l'anno.

Per quanto riguarda la viabilità extraurbana, a causa della rigidità delle singole amministrazioni sui territori di competenza, unita alla generale scarsa possibilità di condizionare il trasporto extraurbano, al momento non è verosimile prioritizzare una linea di intervento concreta in tal senso. Esistono comunque opportunità di sviluppo futuro evidenti per rendere Sarmato più accessibile e attrattivo. Tra queste, creando una rete di mobilità interna ciclopeditona e facilitando la segnaletica turistica, si potrebbe aumentare l'accessibilità del territorio e migliorare l'esperienza dei visitatori. Inoltre, gli spazi pubblici potrebbero essere riqualificati per renderli più funzionali e con la possibilità di svolgere al proprio interno attività di aggregazione o eventi culturali, ad esempio tramite nuove sinergie per la valorizzazione di strutture esistenti come il Castello e la centrale piazza Roma.

## **7.3. Le potenzialità di sviluppo dell'area e di crescita rispetto al sistema imprenditoriale**

Come illustrato nel paragrafo 6, il sistema imprenditoriale locale di Sarmato presenta diverse sfide, tra cui la scarsità di sinergie tra i commercianti, le istituzioni e le associazioni che ne limita il potenziale di collaborazione e il suo rafforzamento. La carenza di coordinamento impedisce di sfruttare appieno le opportunità offerte dal patrimonio locale, con un impatto negativo sulla capacità di attrarre nuovi visitatori. Anche il fattore industriale, sebbene in via di sviluppo, fatica a coordinarsi con gli altri attori del territorio per sfruttare l'indotto potenziale dato dai numerosi visitatori d'affari.



Dalle analisi emergono, però, significative opportunità per lo sviluppo dell'hub urbano. Il rafforzamento del commercio locale può passare attraverso iniziative di supporto alle attività esistenti e la promozione di nuovi imprenditori. La creazione di sinergie imprenditoriali tra commercianti, associazioni e istituzioni può stimolare una maggiore collaborazione e una comunicazione più coordinata, sfruttando anche i nuovi media per promuovere il territorio. Per quanto riguarda gli eventi, la creazione di un calendario strutturato e continuativo di attività che copra l'intero anno potrebbe attrarre visitatori anche durante i periodi di bassa affluenza, contribuendo a stimolare il commercio locale e a rafforzare l'identità culturale del borgo. Inoltre, il coinvolgimento diretto dei commercianti in un sistema integrato di narrazione territoriale e l'introduzione di strumenti innovativi per la promozione del territorio e dei prodotti locali potrebbe aumentare la visibilità delle attività e delle eccellenze locali e attrarre un pubblico più ampio, contribuendo alla crescita economica e alla sostenibilità dell'hub urbano. Per quanto riguarda le potenzialità industriali, infine, potrebbero essere incentivati protocolli tra Comune e Imprese con l'obiettivo di favorire l'assunzione di giovani residenti e incentivare percorsi di formazione tecnica mirata alle esigenze industriali locali e all'attrattività di talenti che possano vivere e lavorare stabilmente nel territorio.

## 7.4. La fattibilità degli interventi

Dopo aver definito le potenzialità di sviluppo dell'area, deve essere effettuata un'analisi di valutazione delle tempistiche e del grado di complessità delle azioni proposte nei paragrafi precedenti. Le tempistiche sono stimate rispetto alla fattibilità nel breve, medio e lungo termine. Il grado di complessità, invece, viene stimato considerando tre aspetti principali:

- **Costo:** entità dell'investimento economico necessario per l'implementazione dell'intervento (basso, medio o alto).
- **Facilità di comprensione da parte della comunità:** livello di coinvolgimento richiesto ai cittadini e agli attori locali per garantire la realizzazione e il successo dell'azione (basso, medio o alto).
- **Livello di competenze richieste:** si fa riferimento alla complessità delle competenze richieste per l'attuazione di un'azione che può essere bassa (gestibili con le competenze attualmente disponibili), media (si richiede un supporto esterno o percorsi di formazione) e alta (si necessitano professionisti specializzati o organizzazioni terze).

Le valutazioni proposte rappresentano una base strategica per definire un piano di programmazione e la gestione operativa delle azioni per rendere l'hub urbano un effettivo strumento in grado di rafforzare l'identità locale e stimolare uno sviluppo socioeconomico basato sull'integrazione di esercizi commerciali, attività culturali, spazi pubblici e servizi sociali (si veda paragrafo 3 del documento "Modello di governance e programma di sviluppo e innovazione dell'hub urbano di Sarmato").



## 8. Bacino di riferimento (in termini di servizi alla comunità e di attrattività turistica)

L'individuazione dei bacini di riferimento rispetto ai servizi alla comunità e all'attrattività turistica deriva dal tracciamento di mappe isocrone a partire da un punto identificato come centrale per la costituzione dell'hub urbano. Nel caso specifico: piazza Roma (Coordinate indicative [lat, lng]: 45.059, 9.491).

Sono individuati differenti bacini di riferimento a seconda del mezzo di trasporto considerato: automobile, bicicletta, spostamenti a piedi. Per ognuno di essi sono presi in considerazione tempi di percorrenza tipici, in relazione alla prospettiva di costruzione dell'hub urbano, a partire dai quali sono tracciate linee isocrone e identificate le rispettive aree di competenza all'interno delle quali andare a osservare il bacino di popolazione potenzialmente coinvolto.

Per ogni area identificata viene considerato un *"tasso di retention"* (anche *tasso di attrazione*) più alto quanto minori sono gli intervalli di tempo di percorrenza: restando vicini al centro è verosimile prevedere una maggiore propensione a spostamenti brevi, quindi un maggiore tasso di coinvolgimento in quelle che saranno le attività dell'hub urbano; di contro, aumentando i tempi di percorrenza aumenta la lontananza dal centro, e con essa diminuisce la propensione allo spostamento e conseguente tasso di attrazione.

Nelle tabelle che seguono sono indicati sia i valori dei bacini di popolazione coinvolti, ricavati in modo diretto dal servizio di mappatura *Openrouteservice*, sia i valori calcolati tenendo conto dei tassi di attrazione di ciascuna area identificata.

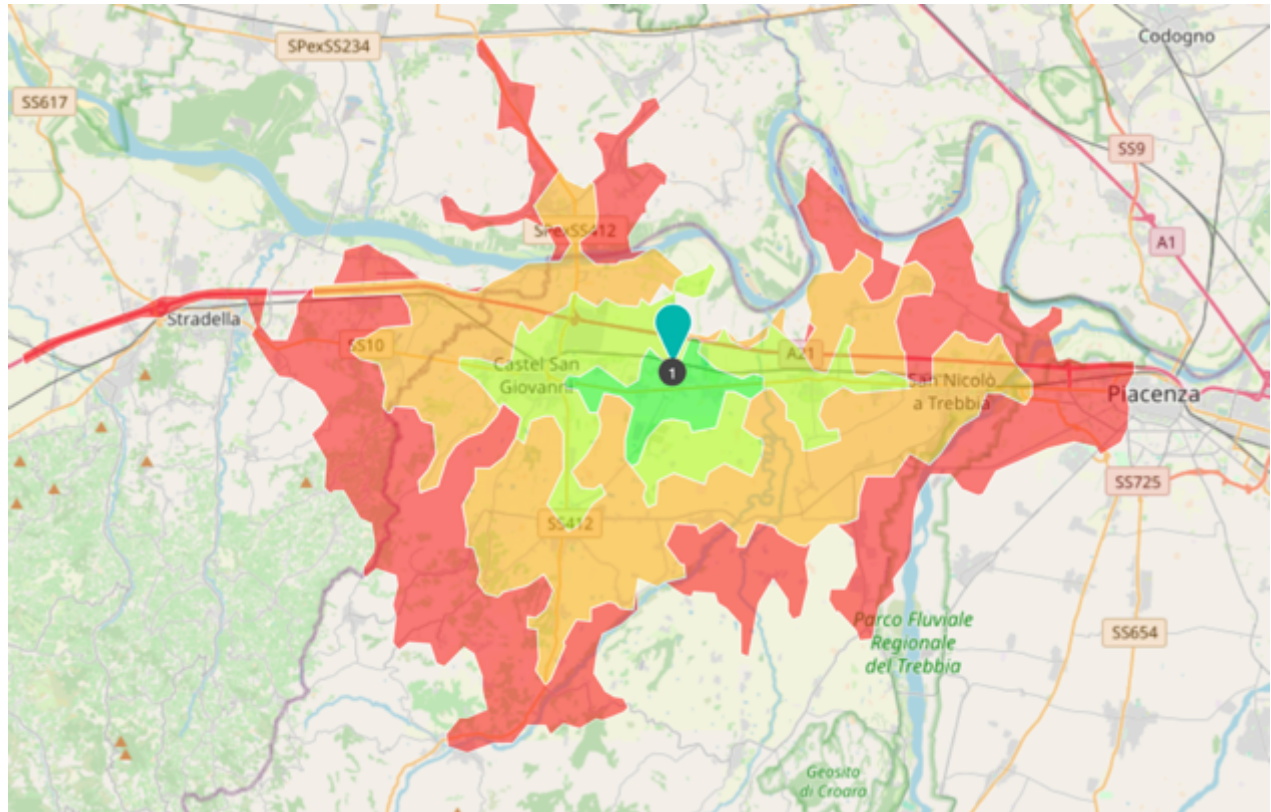
### 8.1. Automobile

Come indicato nella sezione 3.1, il comune di Sarmato è distante circa 16 km da Piacenza, per un tempo di percorrenza in auto di circa 30 minuti, e 35 km da Pavia, per una percorrenza in auto di circa 50 minuti (variabili a seconda di traffico e fasce orarie). Si posiziona inoltre in prossimità dei centri urbani di Castel San Giovanni e Rottofreno, entrambi a una distanza di circa 5 km per un tempo di percorrenza in automobile inferiore ai 10 minuti.

Per rimanere in un contesto di prossimità e di valorizzazione e sviluppo del territorio locale, senza dover dipendere dai grandi centri urbani vicini, vengono tracciate linee isocrone che considerano gli spostamenti in automobile fino a un massimo di 20 minuti di percorrenza (Figura 11).



*Figura 11 - Linee isocrone in auto fino a 20 minuti di percorrenza*



*Tabella 5 - Bacino di popolazione potenziale e stimato fino a 20 minuti in auto*

| Intervallo di tempo | Area                                 | Bacino di popolazione potenziale | Bacino di popolazione stimato |
|---------------------|--------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|
| 5 minuti            | Verde scuro – 10,12 km <sup>2</sup>  | 3.241                            | 1.900                         |
| 10 minuti           | Verde chiaro – 48,79 km <sup>2</sup> | 19.154                           | 11.450                        |
| 15 minuti           | Arancio – 156,76 km <sup>2</sup>     | 37.701                           | 15.000                        |
| 20 minuti           | Rosso – 293,62 km <sup>2</sup>       | 75.252                           | 7.500                         |



Il bacino di popolazione stimato (si veda Tabella 5) è arrotondato al ribasso, e ottenuto considerando un tasso di attrattività per gli spostamenti di 5 e 10 minuti pari al 60%; un tasso di attrattività per gli spostamenti di 15 minuti pari al 40%; un tasso di attrattività per gli spostamenti di 20 minuti pari al 10%.

La maggiore potenzialità attrattiva si ha nell'arco dei 10/15 minuti di spostamento in auto, data l'attuale possibilità di raccogliere una popolazione di oltre 11.000 persone, e fino a circa 15.000.

Nella parte nord, la presenza del Po ostacola la viabilità diretta verso le frazioni lombarde vicine (in linea d'aria pochi chilometri), che quindi non rientrano nel bacino di utenza raggiungibile con brevi spostamenti in auto. Vale la pena invece considerare la vicinanza con l'uscita dall'autostrada A21 Torino-Brescia "Castel San Giovanni" a ovest: viste le prospettive di sviluppo turistico date dal patrimonio storico-religioso presente a Sarmato (così come dettagliato nel capitolo 4. *Vocazioni tematiche dell'area*), e considerando l'implementazione delle prospettive di sviluppo sul versante delle infrastrutture ricettive (descritte nel paragrafo 6.3. *Infrastrutture ricettive e digitali*) insieme a un'attenzione alla manutenzione sui nodi critici della viabilità (come dettagliato nel paragrafo 5.1. *Viabilità e attrattività residenziale*), l'attrattiva per gli spostamenti in auto andrebbe ad aumentare in maniera considerevole. Seguendo queste prospettive, diventa allora utile tracciare linee isocrone che considerano gli spostamenti in automobile a 40 e 50 minuti di percorrenza (Figura 12), tali da includere i centri urbani e identificare così un ulteriore bacino di utenza potenziale extra-urbano.

Figura 12 - Linee isocrone in auto fino a 50 minuti di percorrenza

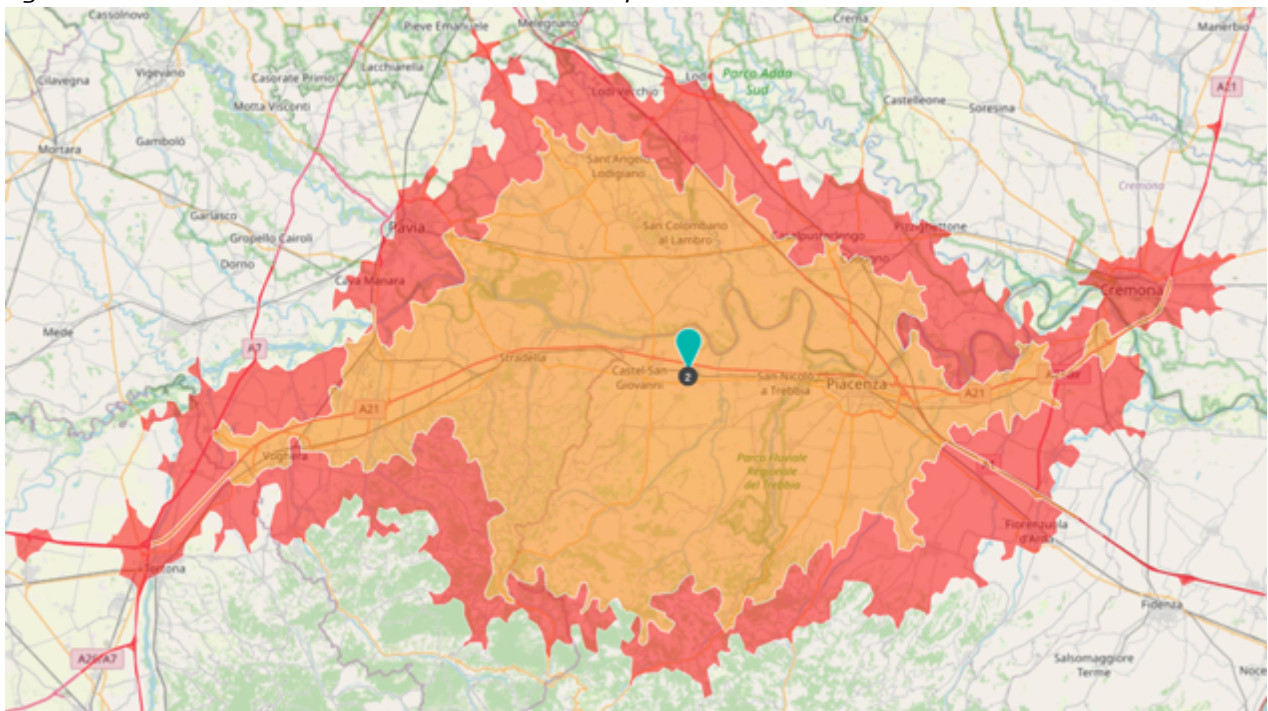




Tabella 6 - Bacino di popolazione potenziale e stimato a 40 e 50 minuti in auto

| Intervallo di tempo | Area                              | Bacino di popolazione potenziale | Bacino di popolazione stimato |
|---------------------|-----------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|
| 40 minuti           | Arancio – 1781,28 km <sup>2</sup> | 435.782                          | 8.700                         |
| 50 minuti           | Rosso – 3239,52 km <sup>2</sup>   | 838.809                          | 8.350                         |

In questo caso, il bacino di popolazione stimato (si veda Tabella 6) è arrotondato al ribasso, e ottenuto considerando un tasso di attrattività per gli spostamenti di 40 minuti pari al 2% e un tasso di attrattività per gli spostamenti di 50 minuti pari al 1%.

## 8.2. Mobilità in bicicletta

Al momento la mobilità ciclabile nel territorio di Sarmato non è particolarmente sviluppata, né risultano linee di intervento specifiche in questa direzione. Nonostante questo, in un'ottica di sviluppo del turismo lento e religioso e di valorizzazione del patrimonio di San Rocco (come indicato nella sezione "Patrimonio culturale e storico" del capitolo 4. *Vocazioni tematiche dell'area*) e di riorganizzazione generale della viabilità (come descritto nella sezione "Accessibilità e mobilità" del capitolo 5 *Esigenze ed opportunità di qualificazione del contesto urbano dell'area in termini di qualità urbana, accessibilità, sviluppo di mobilità sostenibile*), a favorire gli spostamenti per chi non dispone di un'automobile, vengono tracciate linee isocrone che considerano spostamenti in bici in intervalli di 5 minuti fino ai 20 di percorrenza, con l'aggiunta di una linea isocrona che preveda uno spostamento ciclabile di 30 minuti (Figura 13).



Figura 13 - Linee isocrone in bici

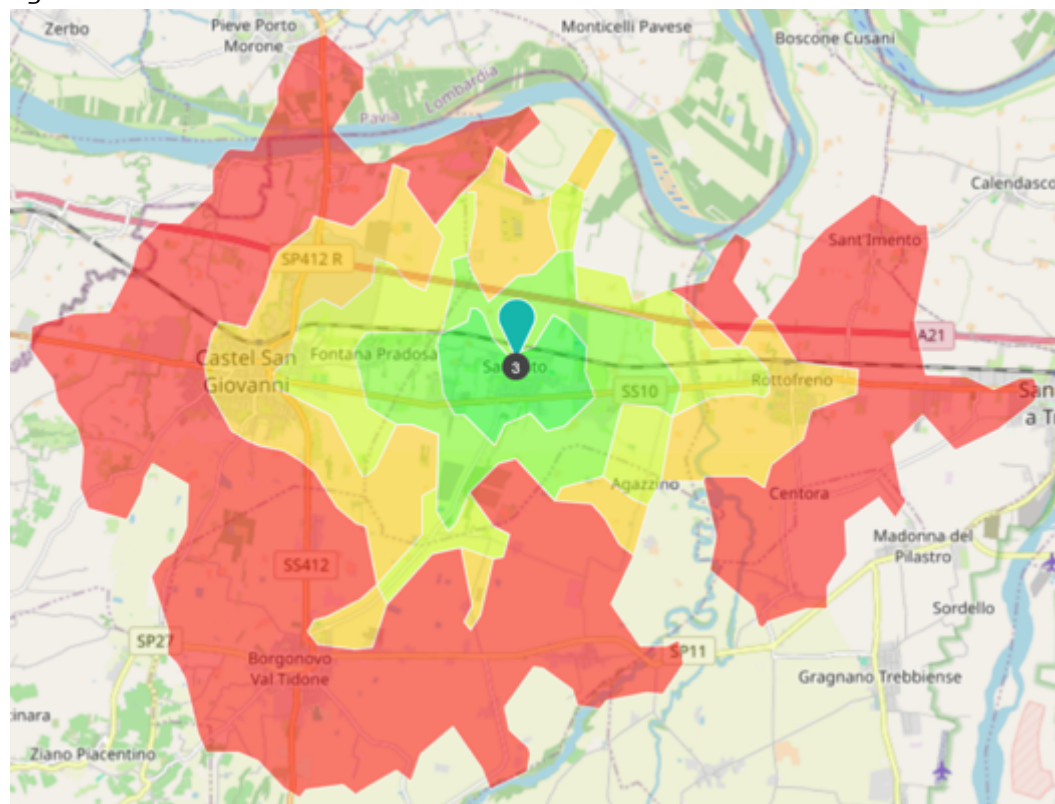


Tabella 7 - Bacino di popolazione potenziale e stimato a 30 minuti in bici

| Intervallo di tempo | Area                                 | Bacino di popolazione potenziale | Bacino di popolazione stimato |
|---------------------|--------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|
| 5 minuti            | Verde scuro – 3.68 km <sup>2</sup>   | 2.437                            | 1.450                         |
| 10 minuti           | Verde chiaro – 13.17 km <sup>2</sup> | 3.328                            | 1.950                         |
| 15 minuti           | Giallo – 23.71 km <sup>2</sup>       | 4.763                            | 1.900                         |
| 20 minuti           | Arancio – 42.52 km <sup>2</sup>      | 14.769                           | 1.450                         |
| 30 minuti           | Rosso – 108.49 km <sup>2</sup>       | 25.213                           | 500                           |

Il bacino di popolazione stimato (si veda Tabella 7) è arrotondato al ribasso, e ottenuto considerando un tasso di attrattività per gli spostamenti di 5 e 10 minuti pari al 60%; un tasso di attrattività per gli spostamenti di 15 minuti pari al 40%; un tasso di attrattività per gli spostamenti di 20 minuti pari al 10%; un tasso di attrattività per gli spostamenti di 30 minuti pari al 2%.

Un bacino di popolazione stimato per la situazione attuale copre circa 1.900 persone, disposte a

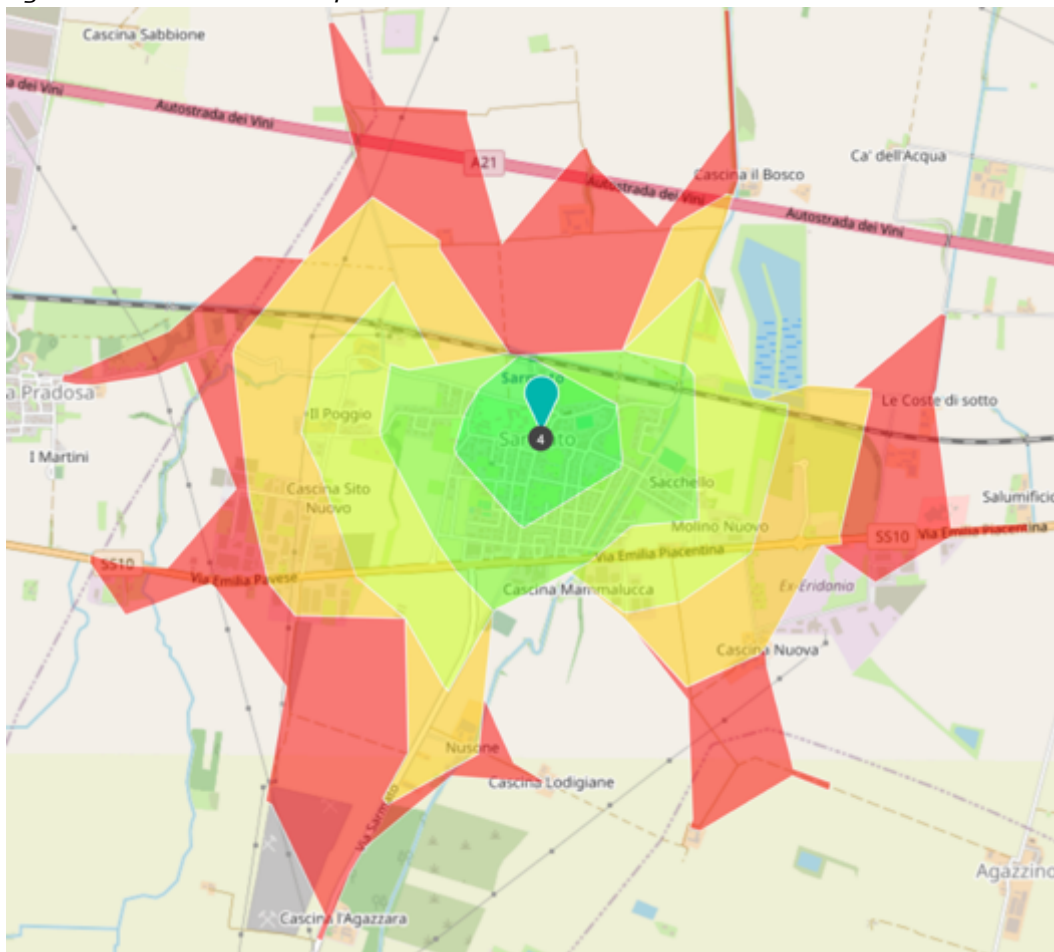


muoversi in bici in un raggio di 10 minuti rispetto al centro identificato. Questo bacino di utenza avrebbe il potenziale per aumentare l'affluenza grazie a un deciso intervento che vada nella direzione di una manutenzione stradale, unita a una integrazione con la rete ciclabile esistente.

### 8.3. A piedi

Come descritto nelle sezioni *“Viabilità e attrattività residenziale”* e *“Accessibilità e mobilità”* del capitolo 5. *Esigenze ed opportunità di qualificazione del contesto urbano dell'area in termini di qualità urbana, accessibilità, sviluppo di mobilità sostenibile*, il centro di Sarmato ha un alto potenziale di pedonalizzazione, nonostante le attuali resistenze culturali dettate dall'uso prevalente di mezzi privati. In un'ottica di favorire percorsi ciclopedonali anche a seguito di un potenziamento del trasporto pubblico locale per migliorare i collegamenti con i comuni limitrofi, sono tracciate quindi linee isocrone a intervalli di 5 minuti fino a 20 minuti di camminata, con l'aggiunta di una linea isocrona che preveda uno spostamento a piedi di 30 minuti (Figura 14).

Figura 14 - Linee isocrone a piedi





*Tabella 8 - Bacino potenziale stimato a 20 minuti a piedi*

| Intervallo di tempo | Area                                | Bacino di popolazione potenziale | Bacino di popolazione stimato |
|---------------------|-------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|
| 5 minuti            | Verde scuro – 0.39 km <sup>2</sup>  | 852                              | 510                           |
| 10 minuti           | Verde chiaro – 1.24 km <sup>2</sup> | 2.170                            | 1.300                         |
| 15 minuti           | Giallo – 2.39 km <sup>2</sup>       | 2.382                            | 470                           |
| 20 minuti           | Arancio – 4.14 km <sup>2</sup>      | 2.513                            | 250                           |
| 30 minuti           | Rosso – 7.08 km <sup>2</sup>        | 2.608                            | 50                            |

Il bacino di popolazione stimato (si veda Tabella 8) è arrotondato al ribasso, e ottenuto considerando un tasso di attrattività per gli spostamenti di 5 e 10 minuti pari al 60%; un tasso di attrattività per gli spostamenti di 15 minuti pari al 20%; un tasso di attrattività per gli spostamenti di 20 minuti pari al 10%; un tasso di attrattività per gli spostamenti di 30 minuti pari al 2%.

Il bacino di popolazione stimato maggiore si ottiene in un'area di 10 minuti di camminata rispetto al centro, per il coinvolgimento stimato di circa 1300 persone.

Analogamente a quanto osservato per gli spostamenti in bicicletta, anche per incrementare l'attrattività degli spostamenti a piedi è importante rafforzare la viabilità a servizio del patrimonio naturalistico e ambientale.

Come già evidenziato, diventa ancora più importante rafforzare la rete di trasporto pubblico capace di connettere in maniera capillare tutte le frazioni limitrofe, e quindi favorire più ampie aree di spostamento pedonale a partire dai singoli centri, in comunicazione tra loro senza necessità di auto/moto/bici.



## 9. Bibliografia e sitografia

Biernacki, P., & Waldorf, D. (1981). Snowball Sampling: Problems and Techniques of Chain Referral Sampling. *Sociological Methods & Research*, 10(2), 141–163.

Corbin, J. M., & Strauss, A. (1990). Grounded theory research: Procedures, canons, and evaluative criteria. *Qualitative Sociology*, 13(1), 3–21.

Eisenhardt, K. M. (1989). Building Theories from Case Study Research. *The Academy of Management Review*, 14(4), 532.

Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud (2025). Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne 2021-2027. Link:  
[https://politichecoesione.governo.it/media/jhld12qn/psnai\\_finale\\_30072025\\_clean\\_ministro.pdf](https://politichecoesione.governo.it/media/jhld12qn/psnai_finale_30072025_clean_ministro.pdf)

Osservatorio Reciprocità e Commercio Locale (2025). Manifesto Per L'economia Locale e di Prossimità. A cura di Percorsi di Secondo Welfare. Link:  
<https://www.secondowelfare.it/wp-content/uploads/2025/10/Manifesto-per-leconomia-locale-e-di-prossimita.pdf>

Ufficio Studi Lapam Confartigianato (2025). Appennino Modenese: un'analisi del contesto economico. Link: <https://www.lapam.eu/territorio-in-numeri/appennino-unanalisi-del-contesto-economico/>

UNCEN (2025). Rapporto Montagne Italia 2025. Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani. Link: <https://uncem.it/uncem-presenta-il-rapporto-montagne-italia-2025/>



## 10. Appendice

**Tabella A1 – Comuni della Provincia di Piacenza per indice di vecchiaia <sup>11</sup>(2024)**

| Comuni della Provincia di Piacenza | Indice di Vecchiaia |
|------------------------------------|---------------------|
| Farini                             | 1.200               |
| Cerignale                          | 1.066,7             |
| Ferriere                           | 952,8               |
| Ottone                             | 925                 |
| Zerba                              | 825                 |
| Morfasso                           | 746,3               |
| Corte Brugnatella                  | 700                 |
| Piozzano                           | 525,7               |
| Coli                               | 503,1               |
| Alta Val Tidone                    | 471,6               |
| Bobbio                             | 467,3               |
| Gropparello                        | 441,2               |
| Bettola                            | 428,2               |
| Vernasca                           | 384,9               |
| Travo                              | 377,5               |
| San Pietro in Cerro                | 301,6               |
| Ziano Piacentino                   | 295                 |
| <b>Villanova sull'Arda</b>         | <b>291,4</b>        |
| Lugagnano Val d'Arda               | 278,4               |
| Pianello Val Tidone                | 276,4               |
| Ponte dell'Olio                    | 275,1               |
| Agazzano                           | 273,3               |
| Gazzola                            | 270,3               |
| Castell'Arquato                    | 257                 |
| <b>Besenzone</b>                   | <b>255,3</b>        |
| Rivergaro                          | 219,6               |
| Monticelli d'Ongina                | 216                 |
| Castelvetro Piacentino             | 215,7               |
| <b>Provincia di PIACENZA</b>       | <b>207,8</b>        |
| Vigolzone                          | 203,2               |
| San Giorgio Piacentino             | 201,7               |
| Calendasco                         | 200,7               |
| Alseno                             | 198,7               |
| Fiorenzuola d'Arda                 | 198,2               |
| Carpaneto Piacentino               | 196,9               |
| Piacenza                           | 193,8               |
| Podenzano                          | 189,6               |

<sup>11</sup> L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, l'indice di vecchiaia per il comune di Sarmato dice che ci sono 162,1 anziani ogni 100 giovani.



|                      |              |
|----------------------|--------------|
| Caorso               | 186,9        |
| Cadeo                | 179,8        |
| Cortemaggiore        | 176,3        |
| Borgonovo Val Tidone | 171          |
| Gossolengo           | 169,1        |
| Pontenure            | 165,1        |
| <b>Sarmato</b>       | <b>162,1</b> |
| Castel San Giovanni  | 161,5        |
| Rottofreno           | 153          |
| Gragnano Trebbiense  | 146,9        |

Fonte: Osservatorio Economia e Territorio CNA; ISTAT (2024)

**Tabella A2 – Esercizi commerciali e attività di erogazione di servizi presenti nel Comune di Sarmato**

| <b>Ambito di attività</b> | <b>Nome attività</b>                      | <b>Presente all'interno dell'area candidata a hub urbano/di prossimità</b> |
|---------------------------|-------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| Supermercato              | Minimarket Coop                           | Sì                                                                         |
| Alimentari                | Azienda Agricola Corniola                 | Sì                                                                         |
| Alimentari                | Polleria Rosticceria Curtoni Giacomo      | Sì                                                                         |
| Bar e Ristorazione        | Bar L'Incontro                            | Sì                                                                         |
| Bar e Ristorazione        | All Times Caffè                           | Sì                                                                         |
| Bar e Ristorazione        | Bar Charlie                               | Sì                                                                         |
| Bar e Ristorazione        | Bar Maiocchi                              | Sì                                                                         |
| Bar e Ristorazione        | Ottimo Caffè                              | Sì                                                                         |
| Bar e Ristorazione        | Pizza in Piazza Sarmato                   | Sì                                                                         |
| Bar e Ristorazione        | Agricorniola Spaccio e Agriturismo        | Sì                                                                         |
| Arredamenti               | Arredamenti Orsi Sas di Orsi Paolo & C.   | Sì                                                                         |
| Arredamenti               | Maffi e Trevisan S.r.l.                   | Sì                                                                         |
| Abbigliamento             | Officine Outlet Store                     | Sì                                                                         |
| Abbigliamento             | Marilù Corti Design                       | Sì                                                                         |
| Cura della persona        | L'Uomo di Fa.Ni.                          | Sì                                                                         |
| Cura della persona        | Gardella Valeria                          | Sì                                                                         |
| Cura della persona        | Parrucchiera "La Gioconda" di Milena Piva | Sì                                                                         |



|                    |                                                  |    |
|--------------------|--------------------------------------------------|----|
| Cura della persona | “Rising Star” Boris parrucchiere                 | Sì |
| Banca              | Banca di Piacenza                                | Sì |
| Poste              | Ufficio Postale Poste Italiane                   | Sì |
| Farmacia           | Farmacia Salvi S.N.C. di Salvi Maria Grazia e C. | Sì |
| Altri servizi      | Fioreria Cavanna                                 | Sì |
| Altri servizi      | Tabaccheria di Musetti Manuela                   | Sì |
| Altri servizi      | Autofficina Torretta Giuseppe                    | Sì |
| Altri servizi      | Autofficina Ercolani Lorenzo                     | Sì |
| Altri servizi      | Meccanico Varesi                                 | No |
| Altri servizi      | Tosi Intermediazioni – Hdi Spa                   | Sì |
| Altri servizi      | Gruppo Lombardi                                  | Sì |
| Altri servizi      | Euro Cars di Gjecja Miklovan                     | No |
| Altri servizi      | D.A. Immobiliare                                 | No |

Fonte: nostra elaborazione da ricerche su Google Maps



## Protocollo d'intervista

1. Presentazione intervistata/o
2. Quali sono i principali bisogni/le principali aspettative legate alla sua attività?
3. Come descrivereste Sarmato oggi, in termini di identità e caratteristiche distintive del paese?
  - a. Quali sono i suoi punti di forza e le criticità (economiche, culturali e sociali)
4. Quali dovrebbero essere le priorità dell'attuale amministrazione comunale per lo sviluppo del paese nei prossimi anni?
  - a. Ci sono obiettivi specifici che dovrebbero essere raggiunti a breve o a lungo termine?
5. Rispetto al progetto Hub urbani e di prossimità, come si immagina l'evoluzione del centro storico nei prossimi tre anni?
  - a. Obiettivi, linee di azione, punti di forza e criticità
6. Rispetto al commercio e ad altri servizi, quali sono le linee di sviluppo che ci si augurerebbe?